



NUOVA CLEAN S.R.L.

Ampliamento impianto in Comune di Taino

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06
LR 12/2005
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

RAPPORTO AMBIENTALE

Data:
marzo 2024

Revisione:
01

Committente:
Nuova Clean S.r.l.

Estensore:
Stefano Franco

L'elaborato contiene il Rapporto Ambientale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale del progetto per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo sulle aree in comune di Taino (VA) adiacenti al confine comunale e alla sede esistente di Via San Gottardo in comune di Angera, con variante puntuale al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR n.160 del 7/9/2010.

Proponente:

NUOVA CLEAN S.r.l.

Sede legale ed operativa: Via Marconi n. 72 – 21020 Taino (Va)

Impianto di recupero rifiuti: Via San Gottardo n. 22 – 21021 Angera (Va)

Elaborato a cura di:



U.lab S.r.l.

Sede Legale Via Brera 3, 20121 Milano

info@u-lab.it

www.u-lab.it



Ing. Stefano Franco

SOMMARIO

0. PREMESSA.....	4
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SOCIETÀ NUOVA CLEAN S.R.L E CONNESSA VARIANTE URBANISTICA	4
ITER DI VARIANTE AL PGT DI TAINO E PROCEDIMENTO VAS	5
<i>Pareri Enti competenti in materia ambientale.....</i>	7
1. IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS.....	10
1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	10
1.2. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS	11
1.3. SCHEMA METODOLOGICO GENERALE DEL PROCESSO VAS	14
1.4. IL PROCESSO VAS PER LA VARIANTE AL PGT DI TAINO	16
2. IL PROGETTO E LA VARIANTE AL PGT	17
2.1. PROPOSTA PROGETTUALE	17
2.1.1. <i>Inquadramento territoriale</i>	17
2.1.2. <i>Riferimenti progettuali.....</i>	18
2.1.3. <i>Descrizione del ciclo produttivo dell'impianto</i>	21
2.2. ANALISI DELLE ALTERNATIVE INSEDIATIVE	22
2.2.1. <i>Verifica di alternative insediative in Comune di Taino</i>	22
2.2.2. <i>Verifica di alternative insediative in Comune di Angera</i>	25
2.2.3. <i>Verifica di alternative: conclusioni</i>	28
2.3. CONTENUTI DI VARIANTE URBANISTICA	29
3. L'AMBITO DI INFLUENZA: ANALISI DI CONTESTO.....	30
3.1. PREMESSE	30
3.2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	30
3.2.1. <i>Strumenti di pianificazione e programmazione di livello sovralocale</i>	30
3.2.2. <i>Relazioni tra la trasformazione urbanistica e gli strumenti di pianificazione di rilievo sovracomunale</i>	36
3.2.3. <i>Strumenti di pianificazione di livello comunale.....</i>	37
3.3. ANALISI DI CONTESTO.....	43
3.3.1. <i>Fattori di sensibilità ambientale del contesto territoriale.....</i>	43
3.3.2. <i>Sistema delle aree protette e rete ecologica d'area vasta.....</i>	47
4. LO SCENARIO AMBIENTALE ED I POSSIBILI IMPATTI.....	49
4.1. SISTEMA AMBIENTALE DI SCALA COMUNALE: IL TERRITORIO DI TAINO	49
4.1.1. <i>Inquadramento ambientale tratto dalla VAS del PGT.....</i>	50
4.1.2. <i>Sintesi delle sensibilità e criticità ambientali</i>	57
4.2. SCENARIO AMBIENTALE DELL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA.....	59
4.2.1. <i>Componenti ambientali coinvolte dalla trasformazione urbanistica</i>	59
5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	62
5.1. STIMA DEGLI IMPATTI ED ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ.....	62

5.2. EFFETTI AMBIENTALI ATTESI	62
5.2.1. <i>Atmosfera</i>	62
5.2.2. <i>Ambiente idrico</i>	64
5.2.3. <i>Suolo e sottosuolo</i>	64
5.2.4. <i>Mobilità e traffico veicolare</i>	65
5.2.5. <i>Assetto insediativo e paesaggio urbano</i>	65
5.2.6. <i>Inquinamento acustico e luminoso</i>	66
5.3. CONCLUSIONI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE	69
6. GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	70
6.1. PREMESSA	70
6.2. INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI	71

0. PREMESSA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SOCIETÀ NUOVA CLEAN S.R.L E CONNESSA VARIANTE URBANISTICA

La società Nuova Clean S.r.l. si occupa prevalentemente di smaltimento rifiuti, ma diversifica la propria attività in più settori, quali: pulizie civili ed industriali, global service, manutenzione del verde e vendita/fornitura di prodotti per la pulizie e la detergenza e articoli per antinfortunistica.

Per quanto riguarda il settore recupero e smaltimento rifiuti, l'azienda tratta materiali di ogni genere, quali, ad esempio, ferro, carta e cartone, legna, polietene e polipropilene, liquami.

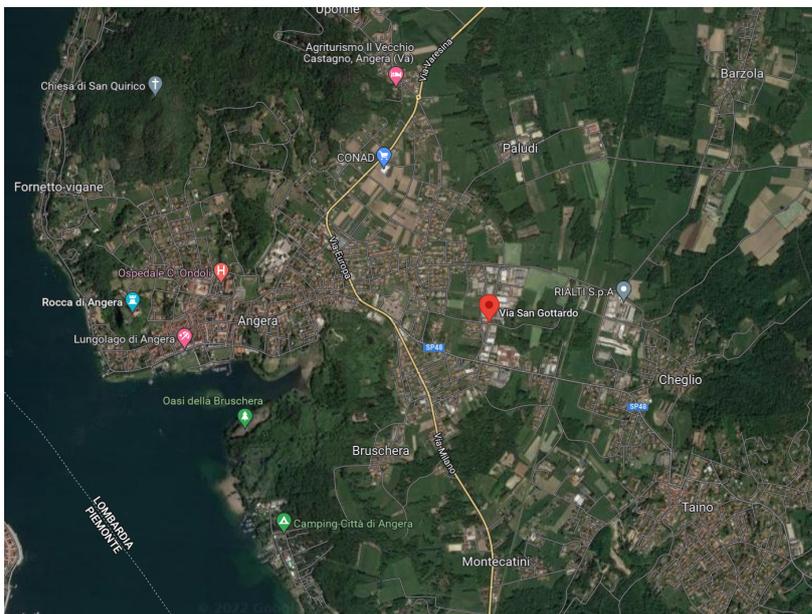
La sede legale ed operativa dell'Azienda è sita in Comune di Taino (VA), in Via Marconi n. 72.

L'impianto attuale non viene utilizzato come discarica di rifiuti ma si occupa di recupero e successivo riciclaggio di materiali derivanti da scarti di altre lavorazioni o non più riutilizzabili in quanto deteriorati, obsoleti o desueti.

Il trend positivo della percentuale di recupero e smaltimento rifiuti richiede maggiori spazi rispetto alle aree operative attuali a disposizione della società, per esigenze di razionalità nella gestione produttiva.

L'intervento in esame si trova nella porzione orientale del territorio comunale di Angera, al confine con il Comune di Taino; il comparto si colloca in una zona a destinazione produttivo-artigianale; ad est, in Comune di Taino, vi sono aree libere agricole/boscate, in parte coinvolte nella proposta di ampliamento dell'attività esistente in Angera.

Localizzazione area vasta



Fonte: Google Earth _ agg. 2022

Il progetto di ampliamento interessa strettamente aree di cui Nuova Clean S.r.l. è promissaria acquirente, senza coinvolgimento di aree esterne. Si prevede la realizzazione di un edificio con funzione di magazzino/deposito.

Impianto di raccolta Nuova Clean in Angera | localizzazione area per ampliamento



Rielaborazione su foto aerea - Fonte: Google Earth _ agg. 2022

L'intervento in progetto è costituito dall'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti, verso est, in Comune di Taino, interessando un'area oggi a destinazione agricola.

L'area interessata dall'ampliamento, non prevedendo attualmente la collocazione della funzione produttiva richiesta, necessita di una preliminare modifica della destinazione urbanistica; il rilascio del Permesso di Costruire richiede pertanto una contestuale variante di carattere puntuale al PGT, la quale sarà condotta attraverso lo strumento dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ai sensi dell'art. 8 del DPR n.160 del 7/9/2010.

Secondo quanto evidenziato in precedenza e poi nelle sezioni successive, la variante urbanistica correlata alla previsione d'intervento modifica lo scenario programmatico dell'area in esame e prevede modifica della destinazione urbanistica configurata dallo strumento vigente: da aree a destinazione agricola ad aree per funzioni produttive.

L'esigenza di una variante urbanistica (modifica della destinazione urbanistica) determina la necessità degli approfondimenti in materia di valutazione ambientale oggetto del presente elaborato; il quadro normativo vigente (cfr. capitolo successivo) prevede, infatti, che, in sede di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o loro varianti e preliminarmente all'adozione, venga effettuata una valutazione dei possibili effetti ambientali correlati.

Tale valutazione ambientale viene necessariamente prevista per i piani e programmi le cui determinazioni comportano implicitamente potenziali effetti sull'ambiente; per altre tipologie di piani o varianti è prevista l'assoggettabilità a VAS laddove un dedicato procedimento di verifica individui possibili effetti ambientali delle previsioni programmatiche: l'esito di tale procedimento di verifica può comportare l'assoggettabilità del piano/programma a VAS, oppure una sua esclusione dalla procedura.

Nel caso in esame, il presente Rapporto Ambientale è redatto a seguito di decreto di assoggettabilità a VAS assunto dalle Autorità a seguito dei pareri pervenuti con la messa a disposizione del Rapporto Preliminare, come nel seguito riassunto.

ITER DI VARIANTE AL PGT DI TAINO E PROCEDIMENTO VAS

In data 16/05/2022 il Comune di Taino ha messo a disposizione su SIVAS, in applicazione delle procedure stabilite con DCR n. 351/2007 e DGR nn. 761/2010 e 3836/2012, la documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS della Variante puntuale al PGT vigente con procedura di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP - ex art. 97 LR n. 12/2005).

A seguito della messa a disposizione dei documenti per la verifica di assoggettabilità a VAS della proposta in oggetto, sono stati acquisiti i pareri degli Enti competenti in materia ambientale:

Regione Lombardia

Oggetto: Procedura di verifica assoggettabilità a VAS del SUAP in variante puntuale al PGT vigente – proponente NUOVA CLEAN S.R.L. – osservazioni relative agli ambiti agricoli

Protocollo comunale N. 0004514/2022 del 14/06/2022

Sintesi del parere: si ritiene necessaria la fase relativa alla Valutazione Ambientale Strategica

Rif. Parere Allegato

Provincia di Varese

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del SUAP in variante al piano di governo del territorio di taino ai sensi della DCR 13.03.2007 n. 351, della DGR 10.11.2010 n. 761 e della DGR 25.07.2012 n. 3836

Decreto Dirigenziale n. 138 del 14 giugno 2022, avente ad oggetto “Verifica di Assoggettabilità a VAS dello Sportello Unico per Attività Produttive in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Taino - Parere” e Allegato “A”

Protocollo comunale N. 0004506/2022 del 14/06/2022

Sintesi del parere: Si ritiene che la Variante qui esaminata nell’ambito di procedura SUAP avviata dal Comune di Taino, non abbia adeguatamente indagato l’analisi delle alternative atte a limitare le criticità sul sistema agricolo, della rete ecologica e sul paesaggio, come evidenziato al paragrafo 4 e che, pertanto, necessitano di approfondimenti. Si demanda all’Autorità Competente per la VAS la valutazione sulla corretta integrazione documentale nell’ambito di un più ampio processo di VAS.

Rif. Parere Allegato

Considerato il complesso delle informazioni emerse dalla documentazione prodotta dal proponente, acquisiti i pareri di cui sopra e valutata la necessità di una più approfondita analisi degli elementi del paesaggio e delle componenti ecosistemiche interessate dal progetto in relazione agli effetti sull’ambiente del progetto in variante al PGT in esame, l’Autorità Competente per la VAS ha decretato di assoggettare il progetto di ampliamento di attività industriale mediante intervento di nuova costruzione di fabbricato ad uso impianto di recupero rifiuti della ditta Nuova Clean S.r.l., a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), non subordinando la determinazione a ulteriori condizioni e/o indicazioni.

Si veda il decreto di assoggettabilità a VAS a firma dell’Autorità competente

Rif. Protocollo N.0008480/2022 del 09/11/2022

Pareri Enti competenti in materia ambientale*Regione Lombardia*

Oggetto: Procedura di verifica assoggettabilità a VAS del SUAP in variante puntuale al PGT vigente –
proponente NUOVA CLEAN S.R.L. – osservazioni relative agli ambiti agricoli

Protocollo comunale N. 0004514/2022 del 14/06/2022



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - VARESE, COMO E LECCO

www.regione.lombardia.it
agricolturavacolo@pec.regione.lombardia.it

Varese 21100 – Viale Belforte n. 22 Tel 0332 338511	Como 22100 – Via Luigi Einaudi n. 1 Tel. 031 3201	Lecco 23900 – Corso Promessi Sposi n. 132 Tel. 0341 358911
--	--	---

Spett.le

COMUNE DI TAINO
Piazza Pajetta n. 5
21020 TAINO (VA)
Email: comune.taino@pec.it

Alla c.a. dell'Autorità Procedente
Sig. Sindaco Stefano GHIRINGHELLI
Settore Tecnico

COMUNE DI TAINO
Comune di Taino
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0004514/2022 del 14/06/2022
Comparto: CHIAR BELLI

Oggetto : Procedura di verifica assoggettabilità a VAS del SUAP in variante puntuale al PGT vigente –
proponente NUOVA CLEAN S.R.L. – osservazioni relative agli ambiti agricoli

Con riferimento al procedimento in oggetto, vista la documentazione messa a disposizione su SIVAS, con la presente si trasmettono osservazioni in merito alla tutela degli ambiti agricoli nel contesto di ampliamento dell'impianto di recupero dei rifiuti, proposto dalla ditta Nuova Clean S.r.l. in Comune di Taino (VA).

L'area interessata dall'intervento rientra tra gli ambiti agricoli di classe Fertile del Comune di Taino, cartografati dal PTC della Provincia di Varese. Tali ambiti rappresentano appena il 13% della superficie comunale e si concentrano particolarmente a ovest, al confine con il territorio di Angera, dove predominano le colture prative.

Il lotto comprende le particelle F2_P108, F2_P124 e F2_P422 che, al momento dell'esplorazione su portale regionale Siarl, non risultano inserite nel Fascicolo elettronico di Aziende Agricole attive. Tuttavia, il contesto in cui si inserisce l'area è caratterizzato dalla presenza di altre Imprese agricole a indirizzo zootecnico che conducono i terreni circostanti, alcuni dei quali sono riconducibili per fotointerpretazione alla qualità colturale dei mappali oggetto della proposta di variante (prato permanente).

Si osserva pertanto come l'espansione industriale in tale ambito fertile possa compromettere la tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici riconosciuti dai vari livelli di pianificazione territoriale (PTR, PTCP, PGT), incidendo altresì sulla soluzione di continuità urbana tra Angera e Taino (v. i criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo nell'A.T.O. Conca dei Laghi di Varese – allegato al Progetto di integrazione del PTR).

Di conseguenza, l'ampliamento non si reputa "in prosecuzione del comparto produttivo-artigianale del Comune di Angera", come invece evidenziato dal Proponente all'interno del Rapporto Preliminare (pag. 20); per le stesse

Responsabile Posizione Organizzativa Agricoltura: Cabrio Tiziano tel 0332 338358
Referente per l'istruttoria della pratica: Valentina Cesaretto Tel. 0332 338320

www.regione.lombardia.it

ragioni, lo scenario insediativo non può considerarsi *"quello tipico delle aree artigianali-produttive, a ridosso di ambiti agricoli"* (pag. 26).

Inoltre, sia dal Rapporto Preliminare che dalle allegate relazioni volte a comprovare l'insufficienza di aree alternative nei PGT di Taino e di Angera, emerge la necessità di una più approfondita indagine sui temi del paesaggio (l'area presenta "sensibilità paesistica elevata" nel PdR di Taino) e di eventuali aree dismesse da recuperare.

In conclusione, considerato quanto sopra esposto, si ritiene necessaria la fase relativa alla Valutazione Ambientale Strategica.

Distinti saluti,

IL DIRIGENTE
CHIARA BOSSI

Provincia di Varese

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del SUAP in variante al piano di governo del territorio di Taino ai sensi della DCR 13.03.2007 n. 351, della DGR 10.11.2010 n. 761 e della DGR 25.07.2012 n. 3836

Decreto Dirigenziale n. 138 del 14 giugno 2022, avente ad oggetto "Verifica di Assoggettabilità a VAS dello Sportello Unico per Attività Produttive in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Taino - Parere" e Allegato "A"

Protocollo comunale N. 0004506/2022 del 14/06/2022



AREA TECNICA
Settore Territorio

Ufficio Pianificazione, Governo del Territorio,
Commercio, VAS e VIA
Dott.ssa Alessia o Duca
tel. 0332/252874

Nell'eventuale risposta citare il numero di protocollo indicato nel messaggio di posta elettronica certificata con cui è trasmesso il presente documento.

Classificazione 7.4.1

Spett.le
COMUNE DI TAINO
21020 TAINO (VA)
comune.taino@pec.it

Oggetto: trasmissione Decreto Dirigenziale n. 138/2022

Si trasmette il Decreto Dirigenziale n. 138 del 14 giugno 2022, avente ad oggetto "Verifica di Assoggettabilità a VAS dello Sportello Unico per Attività Produttive in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Taino - Parere" e l'allegato "A", firmati digitalmente.

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE
Dott. Lorenza Toson

Allegato A

ALLEGATO A

6 - ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Si ritiene che la Variante qui esaminata nell'ambito di procedura SUAP avviata dal Comune di Taino, non abbia adeguatamente indagato l'analisi delle alternative atte a limitare le criticità sul sistema agricolo, della rete ecologica e sul paesaggio, come evidenziato al paragrafo 4 e che, pertanto, necessitano di approfondimenti.

Si demanda all'Autorità Competente per la VAS la valutazione sulla corretta integrazione documentale nell'ambito di un più ampio processo di VAS.

Varese, 14.06.2022

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
Arch. Melissa Montalbetti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Lorenza Toson

1. IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Articolo 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS accompagna tutte le fasi del processo di pianificazione, integrandosi con esso, fino alla sua fase di attuazione; successivamente la VAS promuove il monitoraggio del Piano, sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale.

La Direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, elaborato che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e riporta gli esiti dell'intero percorso di valutazione ambientale. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, ed infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

In Regione Lombardia la VAS trova riferimento normativo nella L.R. 11 marzo 2005 n. 12, all'articolo 4, a cui hanno fatto seguito, per gli aspetti procedurali, gli *Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi* approvati con DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, ulteriormente specificati con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007.

Con riferimento a tali provvedimenti normativi, la procedura di VAS si sviluppa secondo la seguente articolazione generale:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento
- fase di *scoping*, con la definizione dell'ambito di influenza del Piano e della portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale (cfr. paragrafo successivo)
- elaborazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Nel merito delle valutazioni ambientali di varianti urbanistiche o comunque di modifiche a piani e programmi già sottoposti a procedura VAS, il citato D.Lgs. 152/2006 richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali stabilendo che (Art. 12) "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

In tal senso, come successivamente precisato, la valutazione ambientale della variante urbanistica in esame prenderà in considerazione le sole previsioni in modifica al Piano di Governo del Territorio

vigente, senza ripercorrere i contenuti di analisi e valutazione già oggetto della VAS originaria dello strumento urbanistico.

Valutazione Ambientale Strategica attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive

La disciplina VAS per le procedure di variante attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è definita nell'*Allegato 1r* alla DGR IX/961 del 10.11.2010; il provvedimento stabilisce che:

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE [in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, n.d.r.];*
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della direttiva 92/43/CEE [siti appartenenti alla Rete Natura 2000, n.d.r.].*

La verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva [Direttiva 01/42/CE, n.d.r.] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;*
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

1.2. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS

Le metodologie generali che vengono normalmente utilizzate per la valutazione ambientale dei progetti (studi di impatto ambientale) possono, in linea di principio, essere utilizzate solo per alcuni passaggi della valutazione circa le decisioni strategiche; si rendono necessari, inoltre, specifici adattamenti per tenere conto della diversa articolazione temporale del processo e pertanto non è ipotizzabile una semplice trasposizione metodologica.

La Valutazione Ambientale Strategica deve porre particolare attenzione ad identificare le dimensioni e la significatività degli impatti a livello di dettaglio appropriato, a stimolare l'integrazione delle conclusioni della VAS nelle decisioni circa i piani e programmi in esame, e ad assicurare che il grado di incertezza sia sempre sotto controllo in ogni momento del processo di valutazione.

La VAS non è solo elemento valutativo, ma si integra nel percorso di formazione del piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come i processi decisionali riferiti ai piani e programmi siano fluidi e continui, e quindi la VAS, per essere realmente efficace ed influente, deve intervenire nella fase e con le modalità di volta in volta più opportune.

A tale riguardo, si evidenzia come gli *Indirizzi generali* per la VAS della Regione Lombardia già richiamati dichiarino espressamente come (punto 3.2, primo comma) *“il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità”*.

Evidenziando, dunque, come la VAS sia essenzialmente uno strumento di supporto ed accompagnamento alla formazione del piano, occorre che le indagini conoscitive vengano riferite strettamente a queste finalità, senza che il rigore analitico divenga un requisito fine a se stesso. In questo senso, con il consolidarsi delle esperienze, sempre più l'attenzione del processo di valutazione si è spostata verso la comprensione del percorso decisionale, per ottenere risultati che – come la stessa norma richiede - siano innanzitutto *efficaci*.

La VAS permette di giungere ad un processo in cui il piano viene sviluppato basandosi su un set di prospettive, obiettivi e costrizioni più ampio rispetto a quello inizialmente identificato dal proponente. Questo rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente stesso che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare "proponente-obiettivi-decisori-piano", si giunge infatti ad una impostazione che prevede il ricorso a continui *feedback* sull'intero processo.

La VAS deve essere intesa dunque più come uno strumento di aiuto alla formulazione del piano/programma, che non un elaborato tecnico autonomo. La preparazione del documento, ossia del rapporto finale, è la conseguenza del percorso di VAS che si è espletato. Tale rapporto dovrebbe essere visto soprattutto come una testimonianza del processo utilizzato e dei contenuti che ne sono scaturiti, che viene resa disponibile per future revisioni.

In questo senso, il rapporto finale di VAS deve essere un documento conciso, con indicazioni chiare sui seguenti argomenti:

- la proposta ed il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento,
- le alternative possibili,
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione,
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati,
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità, le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.

Relativamente al processo di pianificazione, appaiono estremamente importanti i seguenti elementi:

- la VAS deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale, se si vuole che sia efficace per il processo;
- l'applicazione deve iniziare fin dalle prime fasi e deve accompagnare tutto il processo decisionale;
- la VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, fornendo in tal modo importanti informazioni ai decisori.

In una situazione ottimale la VAS deve potere intervenire fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione, quando si delineano le prime opzioni strategiche alternative sulla base della prefigurazione di uno o più scenari futuri. Proprio sulla comparazione tra alternative si possono meglio spiegare le potenzialità della valutazione strategica. Le prime applicazioni della VAS dovrebbero dunque anticipare la formulazione del disegno di piano: si tratta di quella fase della VAS denominata valutazione "*ex ante*".

Nella prassi applicativa, accade spesso che le prime applicazioni di valutazione siano avviate quando il piano ha già assunto una sua configurazione di base; si tratta comunque di un'applicazione che può essere di grande aiuto per il decisore e che può, almeno in parte, portare a ripensare o meglio affinare alcune delle decisioni prese a monte. L'applicazione in questa fase, che viene denominata tecnicamente valutazione "*in itinere*", svolge comunque l'importante compito di suggerire azioni correttive per meglio definire il disegno del piano, e di proporre misure di mitigazione e compensazione da inserire nel piano per garantirsi un'applicazione successiva, fase di attuazione e gestione, oppure in piani di settore o in altri strumenti programmatori o a livello progettuale.

In una situazione ideale il processo di pianificazione dovrebbe assumere la forma di un ciclo continuo e, ovviamente, la situazione più favorevole per massimizzarne gli effetti, come si accennava in precedenza, è quella di inserire la VAS in corrispondenza del momento di avvio di un nuovo percorso di aggiornamento del piano.

Tuttavia, in un ciclo continuo, è importante introdurre la VAS, qualsiasi sia il punto di ingresso, affinché possa mostrare al più presto i benefici della sua applicazione. In particolare nelle *Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi*, pubblicate nell'Ottobre 2004 nell'ambito del progetto europeo ENPLAN, vengono definite quattro fasi principali:

- Fase 1 - Orientamento e impostazione;
- Fase 2 - Elaborazione e redazione;
- Fase 3 - Consultazione/adozione/approvazione;
- Fase 4 - Attuazione e gestione.

Queste fasi sono comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione che implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.

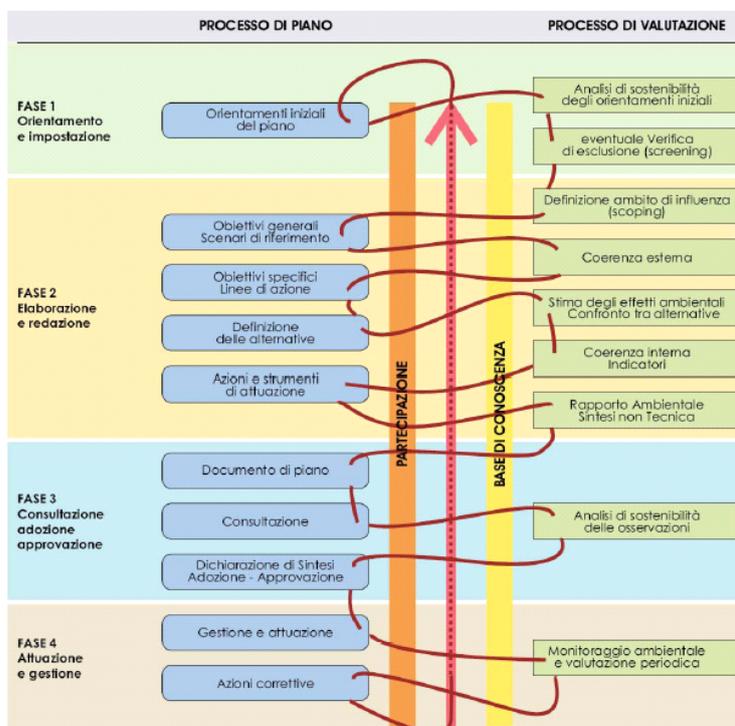
Tali Linee Guida sottolineano come questo cambiamento consista soprattutto nell'integrazione della dimensione ambientale nel piano a partire dalla fase di impostazione del piano stesso fino alla sua attuazione e revisione. Ciò comporta che l'integrazione debba essere continua e che si sviluppi durante tutte le quattro fasi del ciclo di vita di un piano sopra citate. L'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale, a prescindere dalle articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche operate dalle norme e dalla prassi operativa delle amministrazioni.

La figura seguente esplica la concatenazione delle fasi che costituisce la struttura logica del percorso valutativo proposto dalle Linee Guida.

Il "filo" rappresenta la correlazione e continuità tra i due processi, di analisi/elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale, e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Da ciò deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

La validità dell'integrazione è anche legata alla capacità di dialogo tra progettisti di piano e valutatori ambientali e alla rispettiva capacità di calarsi nelle reciproche tematiche, aspetti che in realtà dovrebbero essere già presenti nei processi pianificatori di qualità.

Schema metodologico e fasi della VAS



L'integrazione della dimensione ambientale nei P/P deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del P/P

Fonte: Regione Lombardia, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, Dicembre 2005

1.3. SCHEMA METODOLOGICO GENERALE DEL PROCESSO VAS

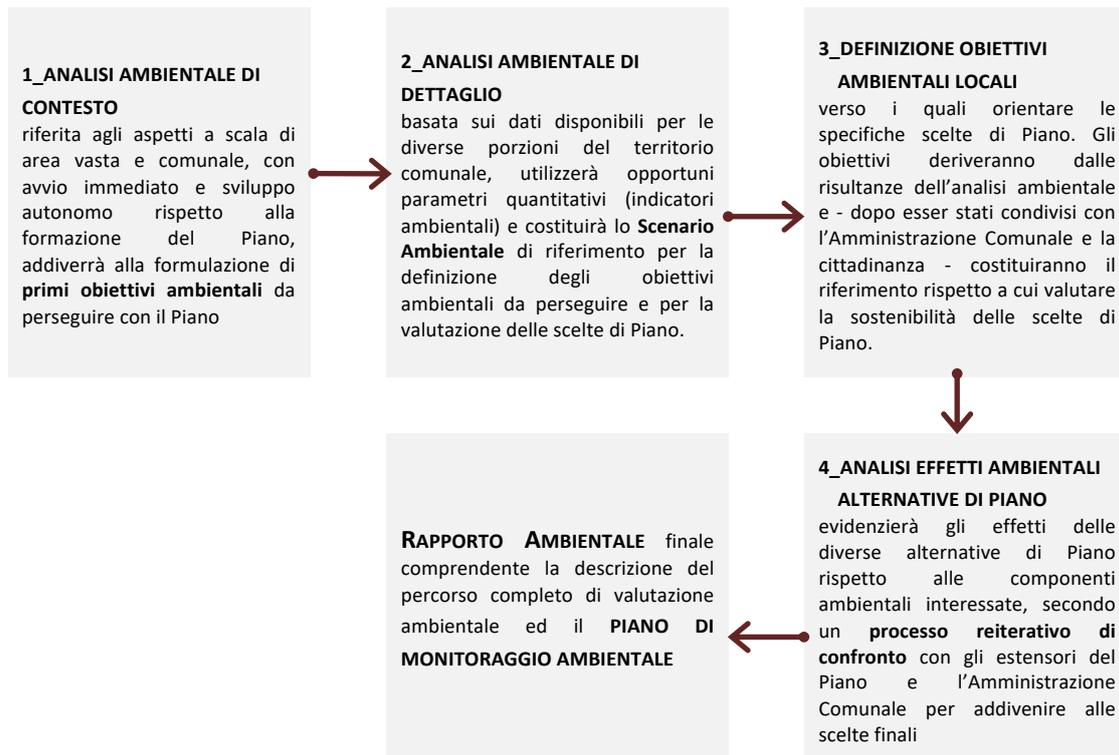
Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Taino è quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi *Indirizzi generali* per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici si rimanda a quanto esposto con ampia trattazione nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene la variante al PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto e uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali ed estensori del progetto in variante al Piano.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare si svilupperà attraverso le seguenti tappe fondamentali, già adottate nell'ambito della VAS del PGT vigente:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici per Taino
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione
- j. Integrazione e revisione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale in relazione agli esiti del confronto pubblico ed istituzionale

Schema metodologico generale del processo VAS


Con riferimento allo schema sopra esposto, l'analisi del sistema ambientale e territoriale interessato dal Piano ha la funzione di fare emergere i fattori di criticità e di sensibilità che connotano il territorio comunale di Taino e l'area geografica di appartenenza, rispetto ai quali effettuare la selezione delle alternative di Piano più idonee in ragione degli effetti ambientali conseguenti.

Il quadro conoscitivo finale viene articolato in due sezioni: analisi di contesto e analisi di dettaglio. La prima sarà relativa alla individuazione delle questioni ambientali rilevanti ed alla definizione dei temi da sviluppare attraverso la VAS (fase di *scoping*), muovendo da una lettura d'area vasta, e quindi guardando al territorio di Taino come partecipe del più vasto sistema territoriale; la seconda riguarderà il territorio comunale, e quindi specificherà con maggior dettaglio gli elementi distintivi propri di Taino, tanto con riferimento agli aspetti più strettamente naturalistico-ambientali che a quelli antropici, da interrelarsi necessariamente tra loro rispetto alle finalità della VAS.

La definizione degli indicatori utili per l'analisi di contesto assume come riferimento quelli già disponibili negli strumenti di pianificazione sovraordinati (in particolare il *PTR della Regione Lombardia* e il *PTCP della Provincia di Varese*) ed in letteratura, derivanti dalle attività di analisi/monitoraggio delle diverse componenti ambientali. Tali indicatori hanno precipue finalità descrittive, rivolte in particolar modo ad evidenziare i fattori di pressione ambientale d'area vasta, di carattere esogeno, rispetto ai quali le determinazioni di Piano potranno avere un'influenza solo parziale, ma non per questo un peso secondario nell'ambito della determinazione degli obiettivi ambientali di Piano.

In base alla successiva analisi di dettaglio potranno essere individuati, per ciascun indicatore definito nella fase di *scoping*, sia valori di riferimento (soglie di attenzione e di allarme e *benchmark* per il confronto con analoghe realtà territoriali), sia traguardi (valori degli obiettivi specifici che ci si propone di raggiungere). L'analisi ambientale e territoriale di dettaglio avrà quindi lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano ha effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

L'impostazione dell'analisi di dettaglio e il livello di approfondimento – da condividersi in sede di Conferenza di Valutazione – varieranno in funzione degli esiti dell'analisi di contesto. L'analisi di dettaglio non toccherà necessariamente tutte le tematiche ambientali già affrontate nell'analisi di

contesto, nè tutta l'estensione dell'area pianificata, ma selezionerà temi ed aree strategiche per il Piano concentrando e finalizzando lo sforzo di analisi.

1.4. IL PROCESSO VAS PER LA VARIANTE AL PGT DI TAINO

Per quanto attiene le tematiche specifiche che verranno esaminate nel corso della VAS per progetto in variante al PGT di Taino e il relativo grado di approfondimento, si richiama il già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12) *“le VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*.

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Ambientale non riporterà le analisi e valutazioni già oggetto del Rapporto Ambientale del Piano di Governo del Territorio vigente, limitandosi a una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica e progettuale introdotti dal Piano Attuativo in esame, finalizzati alle determinazioni di sostenibilità ambientale da parte dell'Autorità Competente.

Con riferimento alla rappresentazione dello scenario ambientale locale riferito all'area oggetto di intervento, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti la valutazione ambientale farà riferimento a dati già disponibili presso le sedi istituzionali, integrati con i dati e le informazioni eventualmente già in possesso del proponente.

In particolare, per quanto attiene le matrici rumore ambientale, suolo e sottosuolo, traffico e mobilità, tenuto conto del livello programmatico al quale la VAS è chiamata a esprimersi – riferito alla pianificazione urbanistica e non ancora a quello strettamente tecnico-progettuale - il Rapporto Ambientale svilupperà analisi e valutazioni basandosi su dati e informazioni acquisiti in occasione di indagini pregresse, rimandando gli approfondimenti di carattere settoriale (Valutazione di Impatto Acustico, caratterizzazione e bonifica dei suoli e sottosuoli eventualmente contaminati, ecc.) alle successive fasi di attuazione degli interventi, in conformità alle vigenti disposizioni di legge. Tale approccio metodologico, sostenuto dalle disposizioni vigenti in materia di VAS, si dimostra necessario in relazione a due ordini di motivazioni:

- Dare luogo a una corretta articolazione procedimentale tra la valutazione ambientale “ex ante” in corso e le (successive) verifiche ambientali di carattere settoriale riferite a progetti di opere e interventi;
- Evitare appesantimenti istruttori della VAS determinati dalla carenza di informazioni progettuali che potranno rendersi disponibili solo nelle fasi successive di progettazione dell'intervento.

2. IL PROGETTO E LA VARIANTE AL PGT

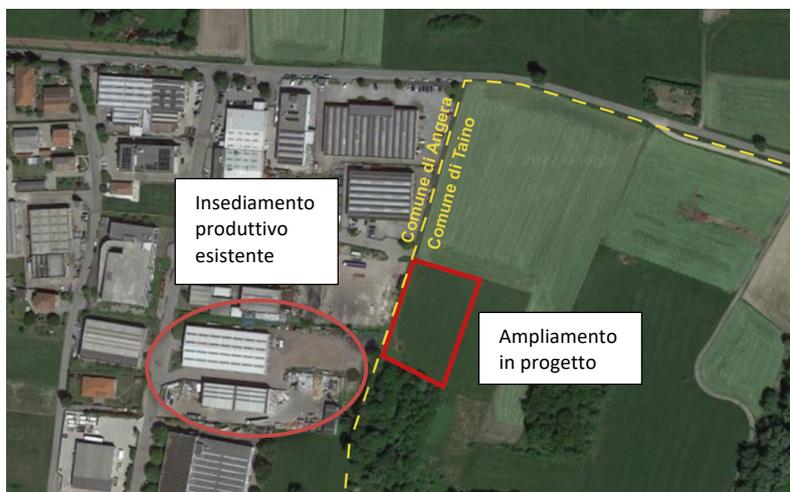
2.1. PROPOSTA PROGETTUALE

2.1.1. Inquadramento territoriale

Il centro di raccolta rifiuti Nuova Clean S.r.l. oggetto di ampliamento si trova nella porzione orientale del territorio comunale di Angera, al confine con il Comune di Taino; il comparto si colloca in una zona a destinazione produttivo-artigianale; ad est, in Comune di Taino, vi sono aree libere agricole/boscate, in parte coinvolte nella proposta di ampliamento dell'attività esistente in Angera.

Il progetto di ampliamento interessa strettamente aree di cui Nuova Clean S.r.l. è promissaria acquirente, senza coinvolgimento di aree esterne.

Impianto di raccolta Nuova Clean in Angera | localizzazione area per ampliamento



Rielaborazione su foto aerea - Fonte: Google Earth_ agg. 2022

Impianto di raccolta Nuova Clean in Angera | vista d'insieme



Rielaborazione su foto aerea - Fonte: Google Earth _ agg. 2022

Impianto di raccolta Nuova Clean in Angera | ingresso su Via San Gottardo



Fonte: Google Earth _ agg. 2022

Impianto di raccolta Nuova Clean in Angera | ingresso su Via San Gottardo



Rielaborazione su foto aerea - Fonte: Google Earth _ agg. 2022

2.1.2. Riferimenti progettuali

Il progetto di ampliamento serve ad una miglior fruibilità dell'area di stoccaggio.

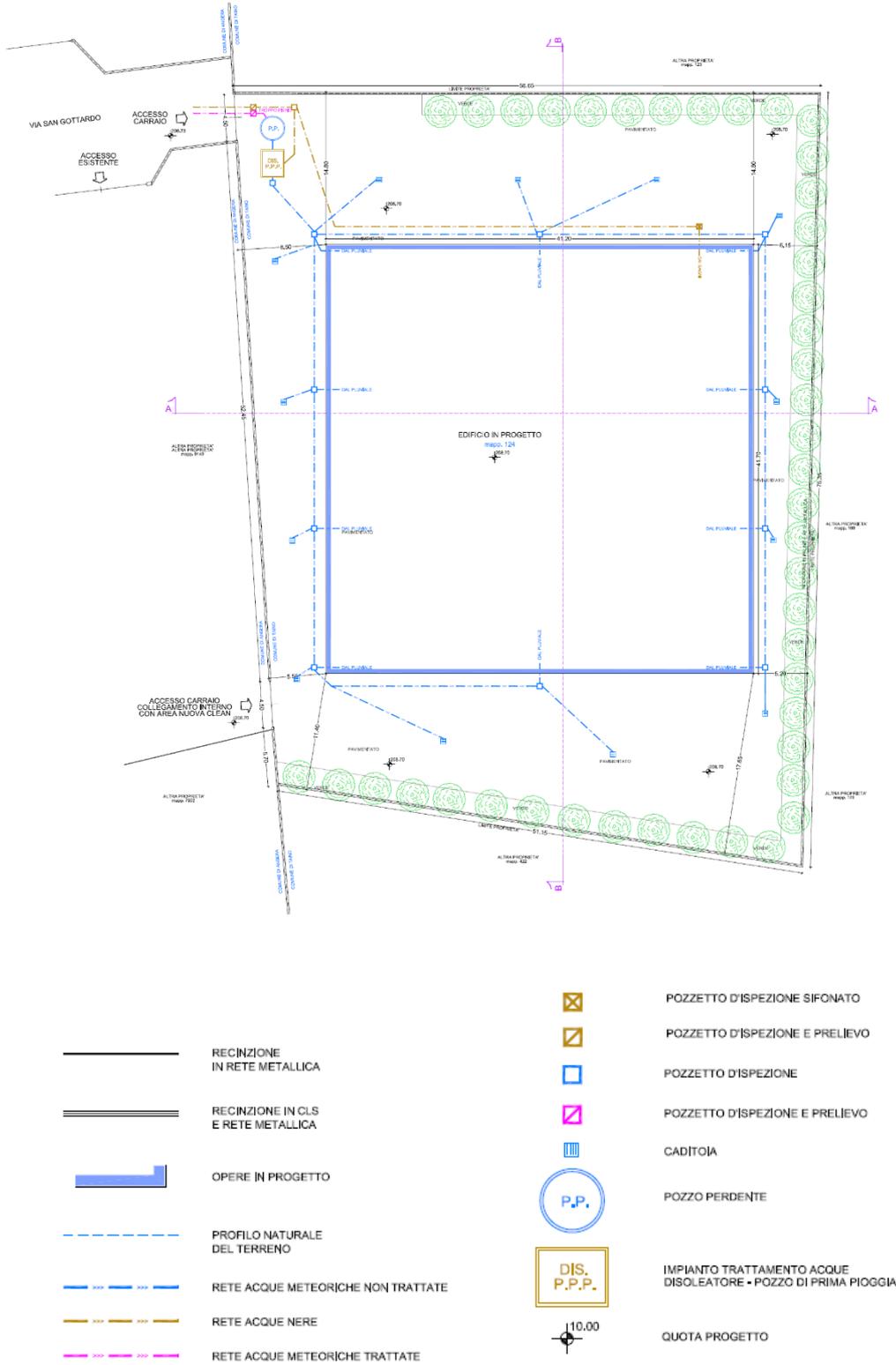
Si riportano di seguito alcuni riferimenti grafici finalizzati a delineare la natura della previsione progettuale.

Per ogni ulteriore riferimento si rimanda agli elaborati grafici e illustrativi del progetto edilizio.

Nell'estratto mappa è individuato in colore rosso l'area in ampliamento:

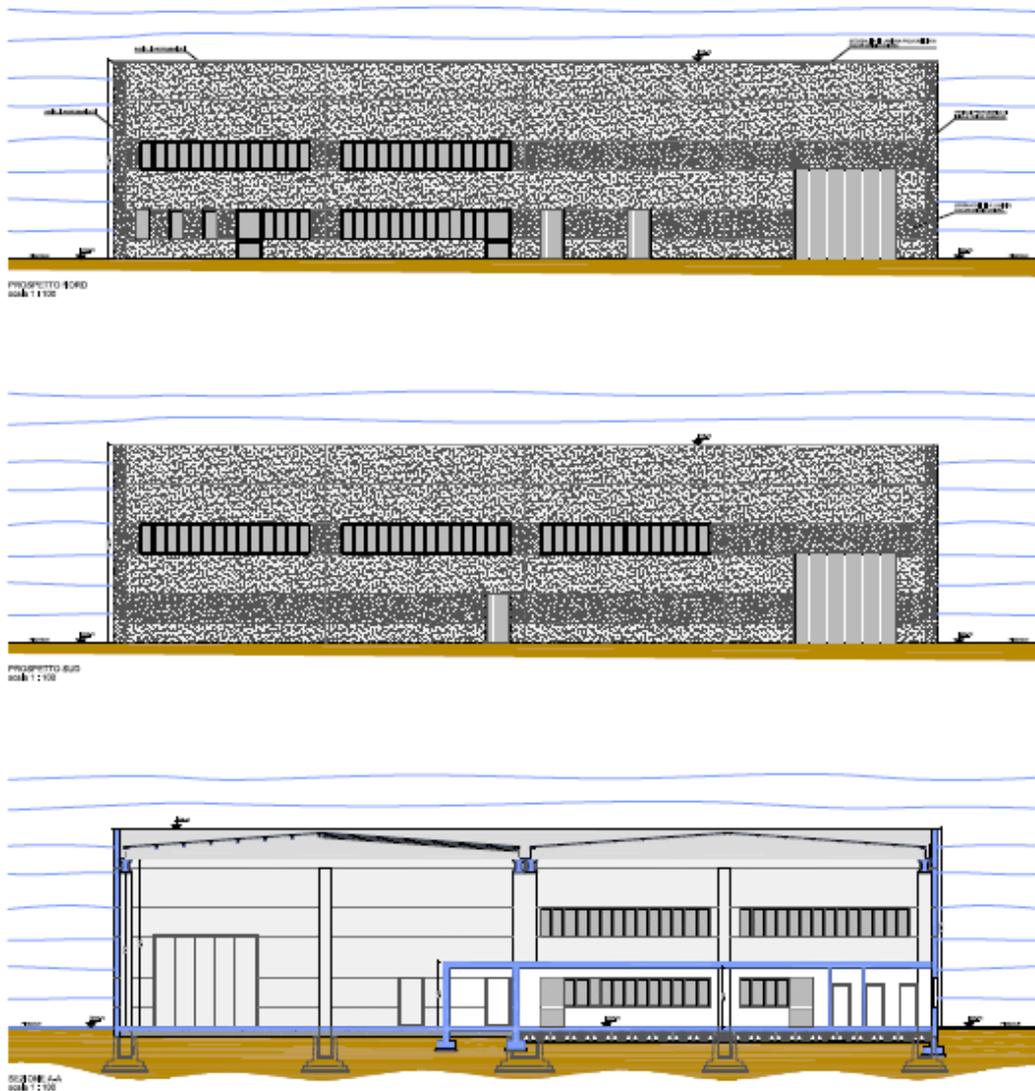
- foglio 2 particella 124, are 37,70

Progetto | Planimetria generale



Fonte: documentazione di progetto

Progetto | Prospetti e sezione



Fonte: documentazione di progetto

2.1.3. Descrizione del ciclo produttivo dell'impianto

L'attività svolta nell'impianto in progetto consiste sostanzialmente nella messa in riserva e recupero di materiali quali carta, cartone, plastica ecc., oltre che nel deposito preliminare prima delle operazioni di smaltimento, più precisamente:

- messa in riserva (**R13**) e recupero (**R12 – R3**) di carta, cartone, imballaggi in plastica mista, imballaggi in polietilene e polistirolo, imballaggi in materiali misti, rottami ferrosi e non ferrosi, materiali ingombranti, pallets e scarti in legno, materiali provenienti da attività di demolizione/costruzione, vetro e cavi in rame;
- deposito preliminare prima delle operazioni di smaltimento (**D15**) di materiali quali: scarti vegetali identificabili come: sfalcio di potatura, lana di roccia, contenitori sporchi, vernici di scarto, fanghi di inchiostro.

Tutte le lavorazioni del ciclo produttivo sia manuali che meccaniche, visto la tipologia dei materiali trattati, non comportano alcuna emissione in atmosfera e non generano problematiche in merito alla formazione di emissioni odorigene moleste, legate alla gestione di materiali di natura alimentare ed organica, in quanto:

- i relativi quantitativi da trattare saranno molto limitati;
- i prodotti di natura alimentare (codice CER 02.03.04) consistono in alimenti confezionati provenienti da supermercati dopo avere subito una errata conservazione all'interno delle celle frigorifere "mancato freddo"; verranno conferiti nell'impianto, ancora contenuti nella loro confezione originale, per essere destinati unicamente allo stoccaggio in cassoni a tenuta con sistema di chiusura;
- i prodotti di natura organica (codice CER 20.02.01) consistono unicamente in sfalci di potatura decadenti da attività di taglio piante nella manutenzione di parchi e giardini.
- La durata dello stoccaggio sarà limitata a 72 ore.

2.2. ANALISI DELLE ALTERNATIVE INSEDIATIVE

Nel seguito sono descritte le verifiche di alternative insediative su aree già destinate alla trasformazione oppure oggetto di dismissione e sottoutilizzo in Comune di Taino e in Comune di Angera.

2.2.1. Verifica di alternative insediative in Comune di Taino

Il progetto di realizzazione del nuovo insediamento produttivo di Nuova Clean in comune di Taino, adiacenti al confine comunale e alla sede esistente di Via San Gottardo in comune di Angera, è proposto con variante puntuale al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR n.160 del 7/9/2010.

Ai sensi della normativa vigente, la proposta progettuale è stata accompagnata da una relazione tecnica comprovante l'assenza o l'insufficienza nel PGT vigente di Taino di aree per l'insediamento di impianti produttivi in relazione al progetto di ampliamento (DPR n.160 del 7/9/2010, art. 8).

Si riportano nel seguito le principali considerazioni.

La verifica dell'inesistenza di aree destinate dallo strumento urbanistico all'insediamento di impianti produttivi in ordine alla specificità del progetto presentato da Nuova Clean S.r.l. è stata effettuata prendendo in considerazione:

- destinazione d'uso,
- localizzazione e accessibilità,
- caratteristiche ed estensione delle aree disponibili nel territorio comunale
- alternative insediative su aree oggetto di dismissione e sottoutilizzo (verifica aggiuntiva)

Destinazione d'uso

Le lavorazioni incluse nel ciclo produttivo dell'impianto Nuova Clean in progetto, pur non comportando rischi pregiudizievoli per la salute, sono inserite nell'elenco delle attività classificate insalubri di 1° classe di cui al D.M. 5 sett. 1994.

Il Regolamento di Igiene Tipo prescrive che i nuovi insediamenti che effettuano, in tutto o in parte, lavorazioni insalubri iscritte in 1° classe debbano essere ubicati in zona industriale. Lo stesso regolamento vieta, all'interno dell'abitato, nuovi insediamenti di 1° classe, permettendo solo la permanenza, ovvero l'eventuale subentro ad attività esistenti, garantendo misure che non arrechino danno o molestia al vicinato.

Stante queste premesse, nel territorio comunale di Taino non esistono aree idonee ad accogliere la tipologia di attività oggetto del progetto di Nuova Clean in quanto le aree libere attualmente destinate nel PGT ad attività produttive, si trovano in contesti residenziali, prossimi all'abitato, nel tessuto consolidato.

Localizzazione e accessibilità

Nel caso del progetto di Nuova Clean la scelta localizzativa appare determinante: il progetto prevede il potenziamento dell'azienda esistente – ubicata in Angera al confine con Taino – e la disponibilità di aree per l'ampliamento dell'attività hanno la necessità strategica di essere confinanti con l'impianto di recupero rifiuti esistente.

L'opportunità di aree adiacenti all'impianto esistente è motivata sia sotto il profilo organizzativo aziendale, sia sotto il profilo dell'accessibilità.

Per quanto attiene al processo aziendale, il progetto di ampliamento è funzionale ad una miglior fruibilità dell'area di stoccaggio esistente, che sarà solo potenziata, ma anche riorganizzata nelle nuove aree rese disponibili.

Dal punto di vista dell'accessibilità, la localizzazione delle nuove aree a destinazione, non determinerà l'esigenza di creare una nuova viabilità d'accesso al comparto: l'accesso all'attività sarà, infatti, confermato da Via San Gottardo, in Comune di Angera, come nella situazione attuale.

Lo scenario post-ampliamento non prevederà, inoltre, un aumento significativo di movimentazione di automezzi né di mezzi privati in quanto si tratta di progetto ampliamento per riorganizzazione degli spazi dell'impianto di recupero rifiuti esistente; pertanto non si rilevano potenziali effetti peggiorativi dello stato attuale nella scelta localizzativa dell'area.

Stante queste considerazioni si evidenzia l'assenza di aree nel vigente strumento urbanistico di Taino attualmente idonee per l'ampliamento dell'attività esistente.

In aggiunta, la scelta localizzativa in aree diverse configurerebbe la realizzazione nel territorio comunale di un nuovo impianto di recupero rifiuti con evidenti effetti peggiorativi nel consumo di suolo e nello stato della qualità ambientale.

Come anticipato in precedenza, le aree attualmente destinate nello strumento urbanistico ad attività produttive, si trovano in contesti residenziali non idonei ad accogliere la tipologia di attività richiesta da Nuova Clean.

Caratteristiche ed estensione delle aree disponibili nel territorio comunale

Come argomentato al punto precedente, la condizione di prossimità all'impianto di trattamento esistente di Nuova Clean S.r.l. è condizione imprescindibile allo sviluppo del progetto di sviluppo dell'attività industriale.

Nuova Clean S.r.l. ha di recente sviluppato nell'ambito del comparto produttivo-artigianale del territorio comunale di Angera un progetto di ampliamento dell'impianto esistente, che si completerà con la proposta progettuale in ulteriori aree attigue, in territorio di Taino.

Anche sotto il profilo dimensionale viene rilevata l'assenza, ovvero l'insufficienza, di aree destinate nello strumento urbanistico comunale di Taino con caratteristiche idonee all'insediamento di impianto produttivo come richiesto nel progetto di Nuova Clean S.r.l.

Alternative insediative su aree oggetto di dismissione e sottoutilizzo

Per quanto attiene alla verifica di alternative insediative su aree oggetto di dismissione e sottoutilizzo in Comune di Taino, per le aree dismesse produttivo-industriale presenti nel territorio comunale, lo strumento urbanistico prevede la riconversione funzionale, individuando tra gli obiettivi della progettazione le seguenti destinazioni d'uso: residenziale, commerciale e terziario.

Sono escluse Attività artigianali e produttive; attività agricole.

In aggiunta, le aree oggetto di possibile riconversione si collocano nel TUC, in contesti residenziali misti tali da escludere la possibilità localizzativa dell'attività di Nuova Clean.

Nel seguito sono proposti estratti localizzativi con le aree occupate da attività dismesse e/o in dismissione.

Aree oggetto di dismissione e sottoutilizzo

Via Marconi

STATO DI FATTO

Area occupata da attività produttiva dismessa.

DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Attività artigianali e produttive; attività agricole.



Via Maffini

STATO DI FATTO

Area occupata da attività produttiva dismessa.

DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Attività artigianali e produttive; attività agricole.



Via Marconi

STATO DI FATTO

Area occupata da attività produttive (in parziale dismissione).

DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Attività artigianali e produttive; attività agricole.



Via Marconi

STATO DI FATTO

Area occupata da attività produttiva dismessa.

DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Attività artigianali e produttive; attività agricole.



Via Bergamo

STATO DI FATTO

Area occupata in parte da attività produttiva dismessa ed in parte a prato.

DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Attività artigianali e produttive; attività agricole.



2.2.2. Verifica di alternative insediative in Comune di Angera

Ad integrazione delle considerazioni di cui sopra, si esprimono analoghe considerazioni su eventuali possibilità di ampliamento sul territorio di Angera, sede dell'attività.

Nuova Clean S.r.l. ha già avviato di recente un progetto di ampliamento su terreni di proprietà ancora liberi, siti in Comune di Angera; questo ampliamento e riassetto del layout dell'impianto ha portato alla saturazione delle aree adiacenti disponibili.

L'estratto seguente rappresenta l'area occupata attualmente dall'impianto di raccolta di Nuova Clean S.r.l. in Via San Gottardo in Comune di Angera; nella figura seguente è localizzato l'ampliamento di recente realizzazione, sempre in Angera, in rapporto alla proposta di ampliamento in Taino.

Impianto di raccolta Nuova Clean in Angera

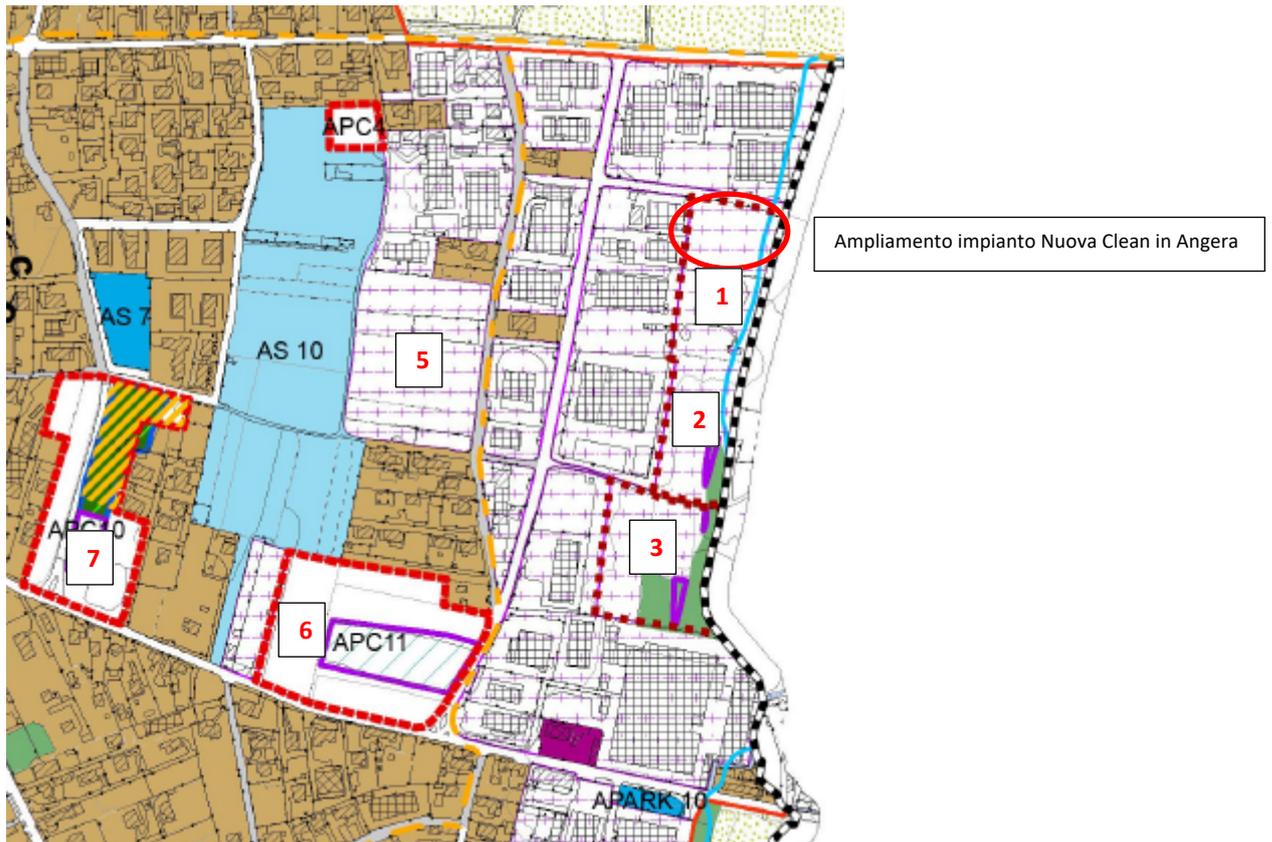


-  Nuova Clean di Via San Gottardo – sede di Angera
-  Nuova Clean di Via San Gottardo – Angera - ampliamento con PdC convenzionato (come da PGT)
-  Nuova Clean – Taino - proposta di ampliamento

L'ampliamento di recente realizzazione dell'impianto di raccolta è stato autorizzato con Permesso di costruire convenzionato, come previsto dal vigente PGT di Angera (come da estratto seguente).

L'ampliamento di recente realizzazione dell'impianto di raccolta è stato autorizzato con Permesso di costruire convenzionato, come previsto dal vigente PGT di Angera (come da estratto seguente).

PGT Angera (estratto)



Fonte: Comune di Angera - PGT | Piano delle Regole PR2.e

Legenda

- Aree soggette a PDC convenzionato
- ERP
- Ambiti di progettazione coordinata (APC)
- Tessuto delle attività produttive e artigianali

Per quanto attiene alle altre aree del **Tessuto delle attività produttive e artigianali** del PGT vigente di Angera, comprese nell'ambito soggetto a PDC convenzionato all'interno del quale è sviluppata l'attività Nuova Clean, si rileva che:

- i mappali di proprietà a sud dell'ampliamento Nuova Clean (mapp. 7903-2304-8986-8988) vedi indicazione sull'estratto PGT con il numero **(1)** - risultano utilizzati come piazzale per l'attività di autotrasporti (Autotrasporti Roncari Gianni S.r.l.) che ha sede accanto all'impianto Nuova Clean, al civico 28
- i mappali a sud dell'attuale impianto Nuova Clean (mapp. 9009-1636-1635-3718-3716-3719-3717) vedi indicazione sull'estratto PGT con il numero **(2)** - non sono disponibili in quanto di proprietà della Società ATOS S.p.A. confinante a sud con l'insediamento esistente di Via San Gottardo, che ne mantiene la proprietà per consentire futuri ampliamenti o riorganizzazione degli assetti organizzativi aziendali
- Per quanto riguarda l'ambito indicato sull'estratto PGT con il numero **(3)** (mapp. 1647-1648-1649-1652), individuato come **Tessuto delle attività produttive e artigianali** soggetto anch'esso a PDC convenzionato, le aree risultano di più proprietà, che non hanno manifestato alcun interesse alla vendita.

- Le aree indicate sull'estratto PGT con il numero (5) (mapp. 4770-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680), individuate come **Tessuto delle attività produttive e artigianali** risultano di proprietà di più soggetti privati (alcune particelle sono intestate a più di 20 soggetti); anche in questo caso non è stato possibile procedere con l'acquisizione a causa del diniego da parte di alcuni proprietari.
- L'ambito indicato sul PGT con il numero (6) (mapp. 1665-6382-3720-8089-6618-1663-2335-2921), è individuato come **Ambito di progettazione coordinata**; oltre a presentare analoghe problematiche relative all'acquisto, a causa di una pluralità di soggetti intestatari, è collocato a una distanza non ottimale dall'insediamento esistente.
- L'ambito indicato sul PGT con il numero (7) (mapp. 3725-6622-6619-1728), come per l'area "6", è individuato come **Ambito di progettazione coordinata**; oltre a essere distante dall'ambito produttivo attuale ha una conformazione non compatibile con l'esercizio dell'avvità.

In generale, le norme del PGT vigente di Angera per il **Tessuto delle attività produttive e artigianali** non consentono l'insediamento di attività industriali classificate insalubri di 1a classe, come da estratto seguente, e quindi non sono idonee per :

PGT Angera (estratto normativa)

Piano delle Regole – PR 0 V

ART. 32 - TESSUTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA – ARTIGIANALE

Comma 10 – Norme speciali

(...) Non sono consentite – salvo deroga motivata e previa analitica dimostrazione dell'insussistenza di rischi di pregiudizi per la salute pubblica – le attività industriali classificate insalubri di 1a classe dal D.M. 19 novembre 1981, di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie e sono fatte salve le vigenti norme in materia di salute ed igiene, ivi comprese quelle sulla raccolta delle acque di prima pioggia.(...)

La ricognizione di aree disponibili verifica anche la possibile realizzazione dell'intervento nelle aree identificate dal PGT come **APC 10 Via Verdi - Via Adige** e **APC 11 Via Verdi - Via San Gottardo** - vedi indicazione sull'estratto PGT con il numero (4) e (5); tali ambiti del Tessuto Urbano Consolidato non sono destinate nel PGT vigente strumento urbanistico di Angera all'insediamento di attività produttive, ma sono pensate per attività artigianali-commerciali:

- APC 10 – prevede l'attuazione di comparto commerciale, con cessione gratuita dell'area destinata all'edilizia residenziale pubblica
- APC 11 – pur non essendo espressamente indicata l'attività produttiva tra quelle escluse, (ovvero attività agricole, residenza, terziario, alberghiero) si prevede l'insediamento di edificio artigianale (si veda tipologia costruttiva proposta nella scheda).

In conclusione, dalla ricognizione effettuata si rileva l'indisponibilità in Angera di ulteriori aree idonee all'ampliamento nel comparto produttivo-artigianale di Angera in cui si colloca Nuova Clean S.r.l. sotto il profilo della destinazione d'uso, della localizzazione e accessibilità rispetto all'attività esistente nonché per caratteristiche ed estensione delle aree disponibili nel territorio comunale di Angera.

Pertanto, per mancanza di aree di idonea destinazione, estensione e prossimità nel territorio comunale di Angera e per motivi di layout produttivo, si evidenzia l'impossibilità di ulteriore ampliamento dell'attività in territorio di Angera e l'assenza di alternative percorribili alla proposta presentata al Comune di Taino.

2.2.3. Verifica di alternative: conclusioni

Si conclude come, in assenza di aree destinate nel PGT di Taino e nel PGT di Angera all'insediamento di impianti produttivi in relazione al progetto presentato da Nuova Clean S.r.l. l'area individuata per l'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti esistente appare idonea soprattutto in relazione alle condizioni nel seguito riassunte:

- contiguità con l'impianto esistente, ubicato nell'area industriale in Angera;
- continuità con ambiti già dedicati ad altre attività produttive simili a quella in progetto;
- dotazione delle indispensabili infrastrutture (accessi e viabilità d'ambito).

2.3. CONTENUTI DI VARIANTE URBANISTICA

In relazione ai contenuti del progetto sopra descritti, la proposta di intervento sottende i seguenti elementi di modifica alle previsioni del PGT di Taino:

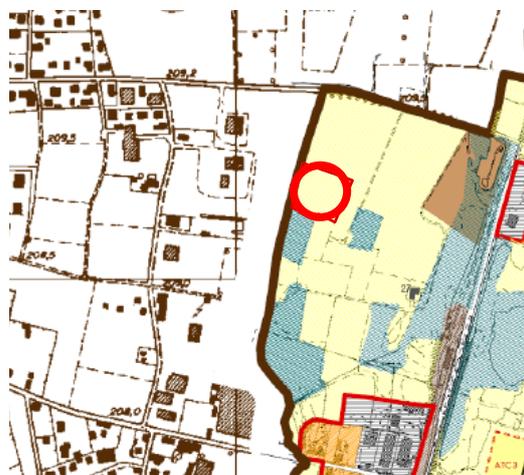
- modifica della destinazione per la porzione di proprietà interessata dall'ampliamento (come da grafi progettuali) da aree agricole a "Ambito a carattere produttivo"

Estratti PGT (Comune di Taino)

PGT APPROVATO 2019
In vigore dal 24/01/2024

PGT adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 14 gennaio 2019 e approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 10 aprile 2019

Vigente a seguito di pubblicazione su BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 4 del 24 gennaio 2024



 Aree agricole
Ambiti destinati all'esercizio delle attività agricole

 Ambiti boschivi

3. L'AMBITO DI INFLUENZA: ANALISI DI CONTESTO

3.1. PREMESSE

Il Rapporto Ambientale VAS che ha accompagnato il PGT vigente di Taino ha esaminato nel dettaglio le relazioni tra il piano urbanistico in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

In particolare, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è stata finalizzata a due obiettivi principali:

- a. la verifica di compatibilità generale delle scelte di piano con le disposizioni dei diversi piani e programmi di scala sovracomunale;
- b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi sovracomunali da implementare nel piano a favore dei criteri di sostenibilità ambientale.

Di seguito si riportano i principali riferimenti ai piani e programmi considerati, al fine di una disamina delle possibili relazioni tra essi e la variante puntuale al PGT sottesa dalla proposta di intervento in esame.

3.2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

3.2.1. Strumenti di pianificazione e programmazione di livello sovralocale

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del PGT di Taino ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: in sede di VAS del PGT vigente, l'analisi di tale quadro è stata finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

Secondo le finalità sopra espresse, la VAS del PGT di Taino ha trattato i documenti programmatici di seguito riportati¹.

Piani e strumenti di livello regionale

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) integrato ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

¹ I riferimenti di date sono aggiornati.

Piano Paesistico Regionale (PPR) sezione del PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'atto fondamentale di indirizzo, a livello territoriale, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province, come stabilito dalla LR 12/2005.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR (sezione Piano Paesaggistico) sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

Rete Ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale, approvata con DGR n. 8/10962 del 30.12.2009, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" costituisce strumento orientativo per la definizione e la salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione regionale e locale.

Piani e strumenti di livello provinciale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Varese

Il PTCP, approvato con DCP n. 27 del 11.04.2007, individua gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, definendo un coordinamento delle opere e delle azioni che interagiscono con la programmazione svolta a livello locale; inoltre, il PTCP assume valore di piano paesaggistico a livello provinciale, in quanto individua le azioni atte a raggiungere le previsioni del Piano Territoriale Regionale in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio.

È in corso l'aggiornamento del PTCP, relativamente alle ridefinizioni degli ambiti agricoli di interesse strategico, agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica ed un adeguamento alla nuova legge sul consumo di suolo (L.R. 31/2014), oltre ad aggiornamenti di alcune componenti settoriali.

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese (PIF)

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale, approvato con DCP n. 2 del 25.01.2011, è lo strumento utilizzato dalle Province ai sensi della LR n. 31 del 5.12.2008 per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il PIF assume le finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento sui territori esterni al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali, ovvero per le aree che ai sensi della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza delle Amministrazioni Provinciali.

Piano Agricolo Provinciale

Il Piano Agricolo della Provincia di Varese opera in raccordo ai sovraordinati piani regionali, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), dei quali riprende e articola le linee strategiche, definendo altresì obiettivi specifici in raccordo con il corrispondente periodo di validità.

Il Piano Agricolo Provinciale intende ribadire e rafforzare l'impianto strategico della politica agricola regionale, giungendo a definire un unico obiettivo strategico generale: valorizzazione

complessiva delle risorse e delle potenzialità dell'agricoltura provinciale, in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile.

Pianificazione di settore

□ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - approvato 2001

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, predisposto adottato ai sensi della Legge n. 183/1989 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, si pone quale obiettivo prioritario la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. Il provvedimento contiene norme e vincoli di natura idraulica e idrogeologica che, in determinate aree, limitano l'uso del suolo a scopo urbanistico e in altre demandano ai Comuni approfondimenti per verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche locali con le condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico rappresentate nella cartografia del PAI stesso.

Tenuto conto dei contenuti del progetto di intervento in esame in precedenza richiamati e, in particolare, degli elementi di variante al PGT vigente da essi sottesi, considerate le finalità del presente Rapporto Ambientale, non si richiamano in questa sede tutti i contenuti degli strumenti programmatici sopra citati, rimandando per essi al Rapporto Ambientale VAS del PGT, il quale ha verificato la coerenza delle strategie e delle azioni previste dal Piano di Taino con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Si rilevano i seguenti contenuti di interesse, di cui agli estratti seguenti:

Rete Ecologica Provinciale

- L'area individuata per l'ampliamento dell'attività di Nuova Clean ricade all'interno dell'ecoregione "Pianura Padana e Oltrepò" la quale è classificata come "elemento di primo livello della RER".

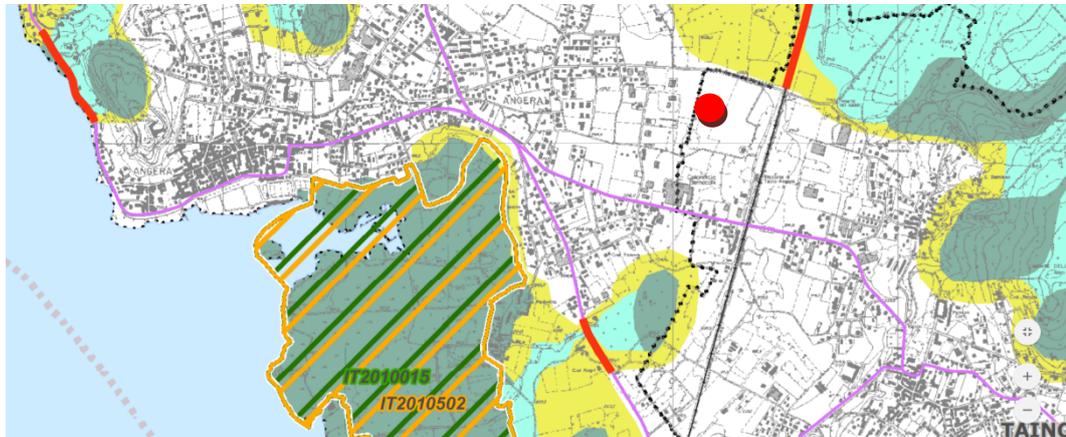
ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



Fonte: Feoportale (RER)

Rete Ecologica Provinciale

- L'area individuata per l'ampliamento dell'attività di Nuova Clean non interferisce con elementi della rete ecologica d'area vasta, come delineata dal PTCP di Varese, né con elementi di Rete Natura 2000.

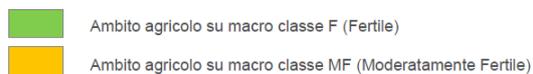
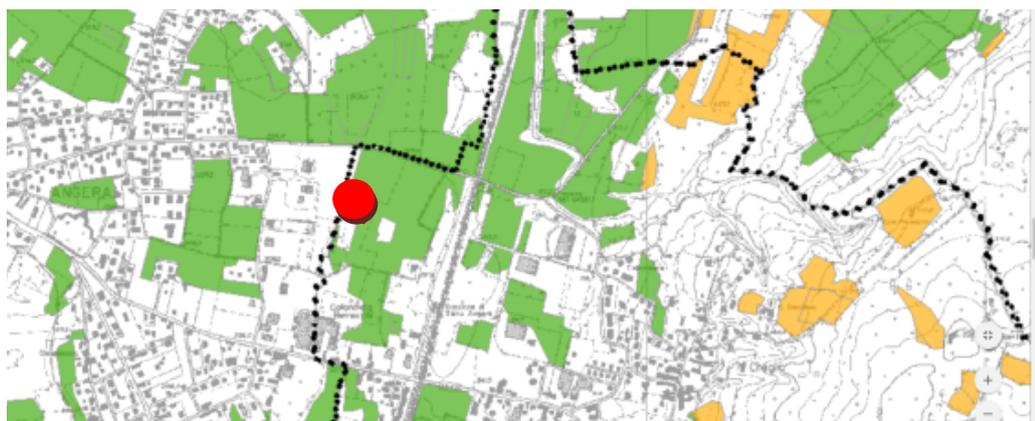


Area oggetto di intervento

Fonte: PTCP Provincia di Varese - Rete ecologica

Ambiti agricoli provinciali

- L'area individuata per l'ampliamento dell'attività di Nuova Clean ricade in ambiti agricoli (Ambito agricolo su marco classe F – Fertile) come individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese.



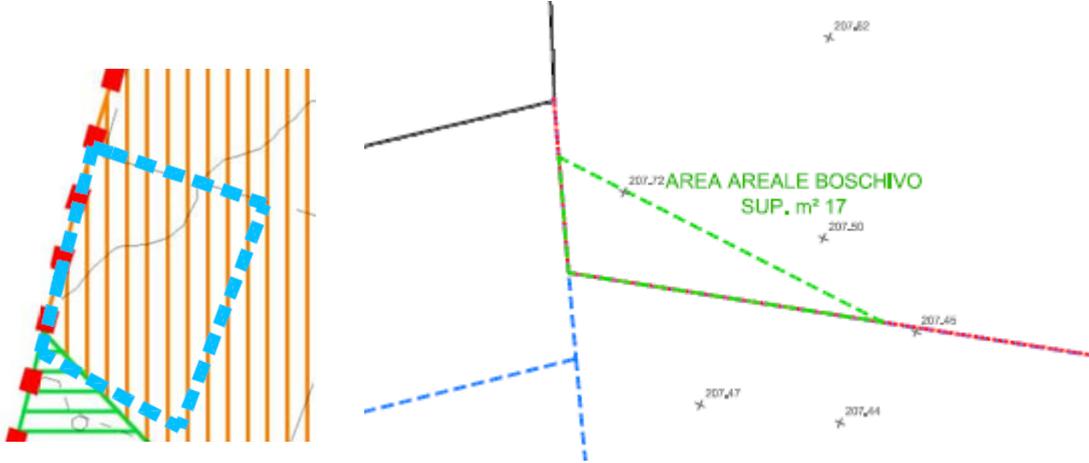
Area oggetto di intervento

Fonte: PTCP Provincia di Varese - Ambiti agricoli

Piano di Indirizzo Forestale

- L'area per il previsto ampliamento di Nuova Clean ha marginale interferenza (17 mq) con un ambito boscato del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese, per il quale è fissato un rapporto di compensazione pari a 1:1,5 in caso di trasformazione.

Mappale 124 - Rilievo



Sovrapposizione mappali su area agricola e area boscata

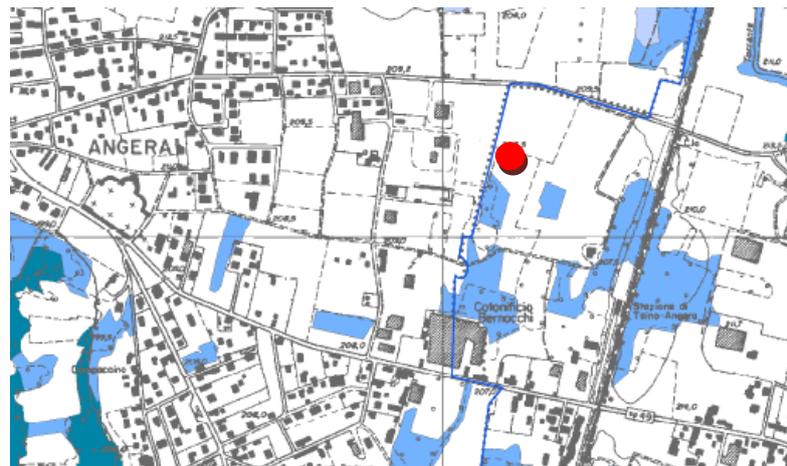


 Superficie boscata (L.R. 31/08 art. 43)



Area oggetto di intervento

Fonte: PIF Provincia di Varese - Ambiti boscati



Comuni a elevato indice di boscosità



Area oggetto di intervento

Fonte: PIF Provincia di Varese - Ambiti boscati - Rapporti di compensazione

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- L'area non ricade in nessuna fascia di attenzione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), come recepito negli elaborati della "Componente geologica, idrogeologia e sismica" del PGT vigente.

3.2.2. Relazioni tra la trasformazione urbanistica e gli strumenti di pianificazione di rilievo sovracomunale

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale di livello sovracomunale in precedenza richiamati non evidenziano disposizioni ostative rispetto alla proposta progettuale in esame, la quale interviene a una scala strettamente locale senza modificazioni significative dello scenario urbanistico vigente.

Come descritto al paragrafo precedente, per quanto attiene la conformità del progetto di ampliamento produttivo con il quadro programmatico sovraordinato si evidenzia in particolare il tema degli ambiti agricoli definiti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese (PTCP).

La valutazione/verifica di compatibilità con il PTCP, disciplinata in particolare dagli articoli 13 e seguenti della L.R. 12/2005, concerne l'accertamento dell'idoneità della proposta di variante al PGT oggetto della presente valutazione, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano provinciale, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti, nonché la rispondenza alle disposizioni prescrittive e prevalenti del piano provinciale ed alle sue previsioni di carattere orientativo.

In relazione all'occupazione di una modesta porzione di ambito agricolo provinciale prevista dal progetto presentato attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive, la Provincia di Varese è chiamata ad esprimersi sulla compatibilità urbanistica del progetto con il PTCP.

Per quanto attiene l'incidenza del progetto oggetto del presente Rapporto, si evidenziano i seguenti aspetti:

- l'area di progetto si colloca all'interno della Rete Ecologica Regionale (RER) come elemento primario;
- l'area non risulta invece appartenere ad elementi costituenti la Rete Ecologica Provinciale;
- l'area interessata dall'ampliamento è area agricola del PTCP; si evidenzia, tuttavia, che l'uso agricolo del suolo è da tempo cessato non solo perché suolo non condotto da imprenditore agricolo, ma anche perché destinato a diverso uso;
- l'ampliamento interessa marginalmente fasce boscate.

3.2.3. Strumenti di pianificazione di livello comunale

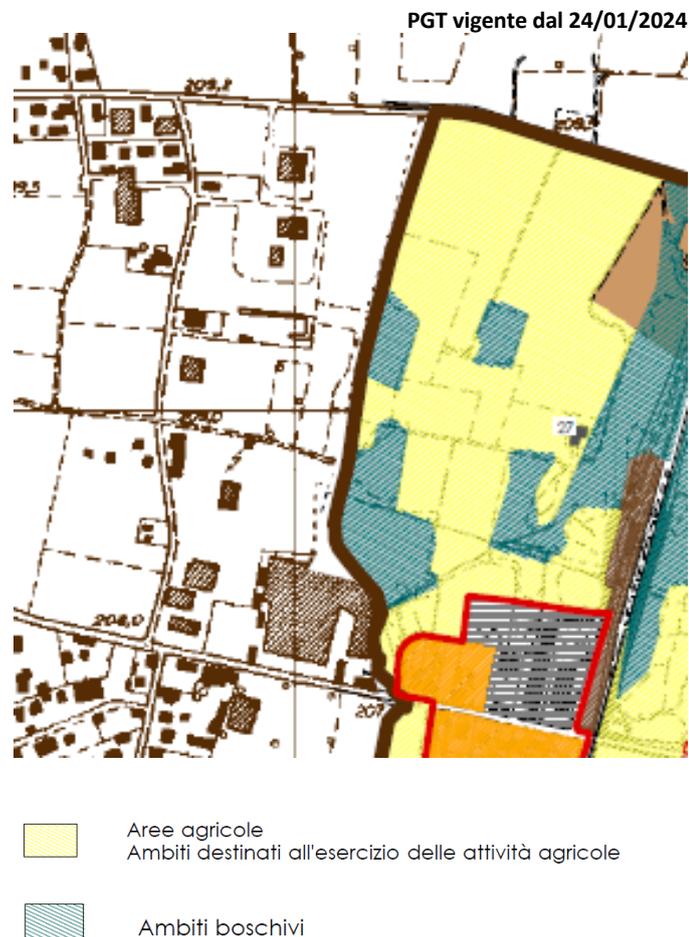
Piano di Governo del Territorio di Taino

La porzione dell'attuale impianto di recupero rifiuti Nuova Clean S.r.l., risulta inserita entro il "Tessuto delle attività produttive e artigianali" e, in parte in "Aree soggette a PDC convenzionato) nel vigente PGT del Comune di Angera.

Lo strumento urbanistico generale del Comune di Taino è costituito da:

- *PGT adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 14 gennaio 2019 e approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 10 aprile 2019, vigente con pubblicazione in data 24 gennaio 2024 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 4*

L'area oggetto di variante per ampliamento del centro di raccolta, sita in Comune di Taino, risulta inserita in "Aree agricole - Ambiti destinati all'esercizio delle attività agricole" (parte) e "Ambiti boscati" (parte)- Schede d'Ambito – allegato B delle NdA



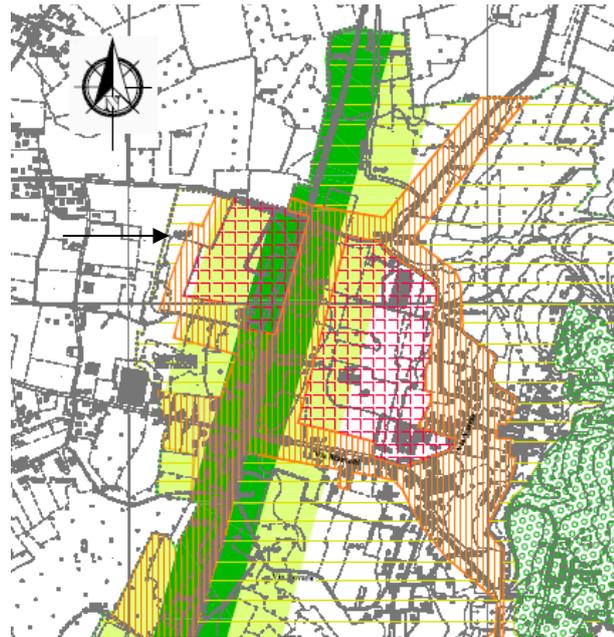
→ Si evidenzia come la variante al PGT non configura consumo di suolo - e non concorre al bilancio ecologico a livello comunale - per quanto espresso nella Legge Regionale 26 maggio 2017, n. 16 - Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato) pubblicata sul BURL n. 22, suppl. del 30 maggio 2017 in quanto il consumo di suolo generato dalle varianti con oggetto l'ampliamento di attività economiche già esistenti concorre solo al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Comune di Taino è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con DCC n. 15 del 26.04.2004.

L'area oggetto di variante risulta inserita in *Classe III – Aree di tipo misto*

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



Legenda

Classi acustiche



Classe I
Classe II
Classe III



Classe IV
Classe V
Classe VI

Fasce di pertinenza ferroviaria

250 mt
500 mt

Individuazione dell'area oggetto di ampliamento su estratto di PCA

(Fonte: Comune di Taino – *Classificazione acustica*)

Nel confinante Comune di Angera, tutto il comparto produttivo-artigianale all'interno del quale si trova l'attività esistente di Nuova Clean - e che risulta adiacente all'area per l'ampliamento - è classificata in *Classe IV Aree di intensa attività umana*.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

La Componente geologica, idrogeologia e sismica allegata allo strumento urbanistico generale del Comune di Taino individua le classi di fattibilità geologica delle azioni di Piano.

L'area oggetto di variante risulta inserita in *Classe 2a – Aree pianeggianti*.

Per queste aree il parere geologico sulla modifica di destinazione d'uso è *favorevole con modeste limitazioni geotecniche*.

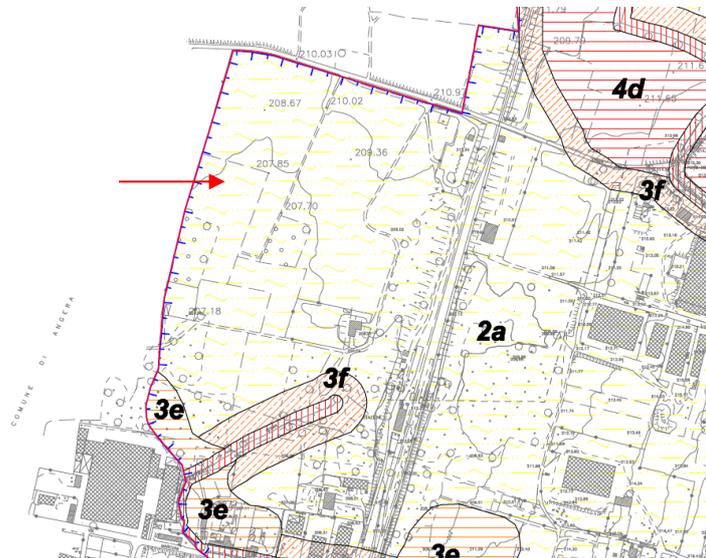


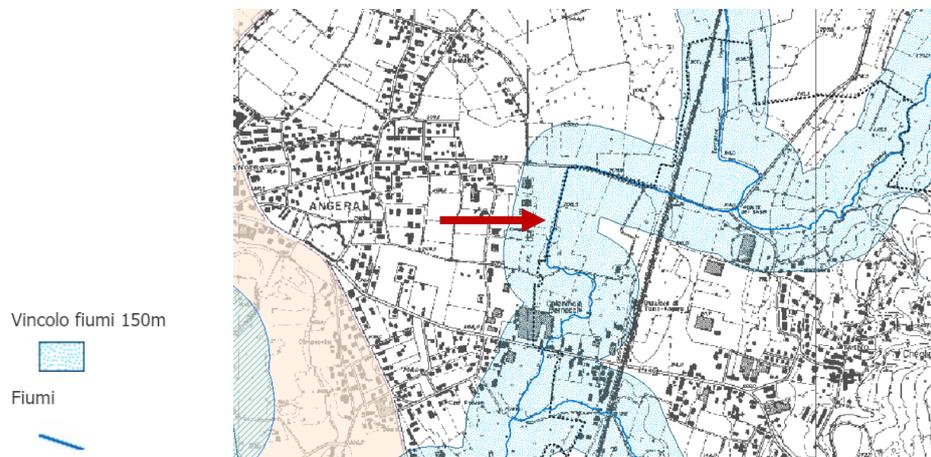
Tavola della fattibilità geologica delle azioni di Piano

Legenda

Aree pianeggianti tradizionalmente urbanizzate, caratterizzate da terreni prevalentemente sabbiosi mediamente addensati con locale presenza di limi argilloso-ghiaiosi sovraconsolidati in profondità. I problemi generali sono di ridotta entità e comunque sono legati principalmente alla difficoltà di infiltrazione delle acque meteoriche e dalla locale presenza d'acqua nel primo sottosuolo riscontrabile soprattutto nelle aree alla base dei versanti.

Fonte: Comune di Taino – Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Nel PTCP della provincia di Varese l'area di progetto è indicata come ricadente all'interno della fascia rispetto di 150 metri del Torrente Vepra. Tale fascia di rispetto corrisponde al vincolo paesaggistico derivante dal D.Lgs. 42/2004 art.142 comma 1, lettera C)



Fonte: Geoportale Provincia di Varese

Dagli estratti della Componente geologica, idrogeologica e sismica a corredo del PGT di Taino, nel seguito proposti, si evince che nell'area interessata dal progetto non è presente nessun corso d'acqua con funzionalità idraulica.

In dettaglio:

- il corpo idrico individuato come *Torrente Vepra* nel Geoportale Provincia di Varese è individuato nella cartografia dello studio geologico unicamente tra i corpi idrici demaniali in quanto presente nelle cartografie storiche (cfr. Tavola 7 – individuazione dei corpi idrici demaniali su catasto terreno);
- il corpo idrico individuato come *Torrente Vepra* nel Geoportale Provincia di Varese non viene ricompreso nel reticolo idrografico principale e minore (cfr. Tavola 6 - Individuazione del reticolo idrografico principale e minore) in quanto durante i sopralluoghi condotti per la redazione dello studio geologico non ne è stata trovata evidenza.

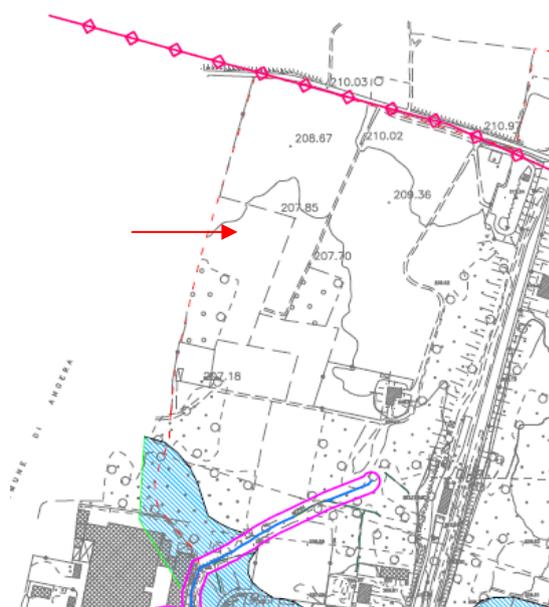
Il corso d'acqua, storicamente una derivazione usata a fini agricoli, non è presente nell'area indagata ed è erroneamente individuato come *Torrente Vepra*.



Studio Geologico - Tavola 7 – Individuazione dei corpi idrici demaniali su catasto terreno

Legenda

 corpi idrici demaniali che non costituiscono il reticolo idrico riportato su fotogrammetrico comunale



Studio Geologico - Tavola 6 - Individuazione del reticolo idrografico principale e minore

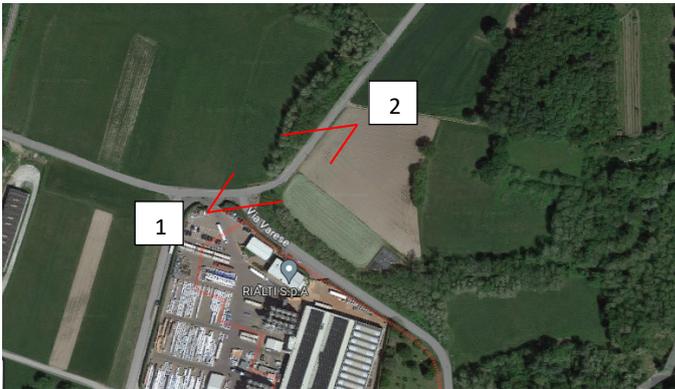
Legenda

RETICOLO IDROGRAFICO

 **Reticolo principale**
 **Reticolo minore**

Fonte: Comune di Taino – Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Come nella foto seguente, il corso del *Torrente Vepra* è individuabile all'altezza del Ponte dei Sassi in Via Varese (insediamento produttivo Rialti S.p.A) e Via Sant'Isidoro, all'incrocio della strada che conduce alla frazione Barzola del Comune di Angera.



Google Maps

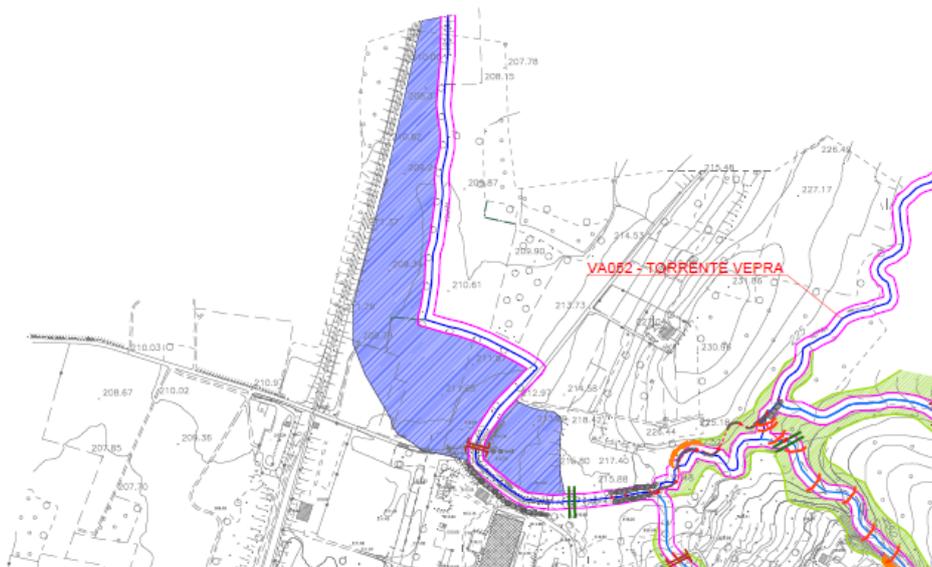


1. Punto di ripresa verso Barzola



2. Punto di ripresa verso Angera

A seguire, estratto della tavola della Componente geologica, idrogeologica e sismica a corredo del PGT di Taino con l'individuazione del corso del *Torrente Vepra*, come sopra descritto.



PGT Taino – Studio Geologico - Tavola 6 - Individuazione del reticolo idrografico principale e minore
 Agg. APPROFONDIMENTO IDRAULICO PER RECEPIMENTO DELLA VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Legenda**RETICOLO IDROGRAFICO**

	Reticolo principale
	Reticolo minore
	Nome/codice identificativo del corso d'acqua
	Canale di scolo, impluvio, tratto intubato di canale minore e derivazione irrigua capillare, escluso dal reticolo idrico minore
	Fascia di inedificabilità assoluta estesa per 10 m dagli argini ex lege R.D. 523/1904
	Fascia di rispetto dei corsi d'acqua individuata con criterio tecnico comprendente l'alveo, le sponde e le aree di pertinenza del corso stesso soggette a fenomeni erosivi
	Area con tendenza al ristagno superficiale delle acque meteoriche
	Aree soggette a occasionali fenomeni alluvionali di pericolosità bassa o moderata (H1) perimetrate in base a fenomeni osservati e verificate tramite specifico studio di approfondimento, caratterizzate da livelli di rischio da medio R2 nelle aree urbanizzate e urbanizzabili a basso R1 nelle aree non urbanizzate
	Aree con tendenza al ristagno superficiale delle acque meteoriche, perimetrate in base a fenomeni osservati e verificate tramite specifico studio di approfondimento, caratterizzate da livelli di rischio da medio R2 nelle aree urbanizzate e urbanizzabili a basso R1 nelle aree non urbanizzate
	Limite di bacino idrografico

Fonte: Comune di Taino – Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

L'area oggetto di variante non risulta gravata da nessun vincolo derivante dalla Pianificazione di bacino, né da vincoli di Polizia idraulica.

3.3. ANALISI DI CONTESTO

3.3.1. Fattori di sensibilità ambientale del contesto territoriale

Preliminarmente alle caratterizzazioni di maggiore dettaglio che verranno elaborate nel corso della VAS, è opportuno addivenire ad una preliminare connotazione ambientale del territorio comunale al fine di:

- rappresentare una prima gerarchia dei problemi ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del Piano e rispetto ai quali sviluppare le ulteriori analisi (*scoping*);
- riconoscere le caratteristiche delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano;
- verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative.

L'analisi di contesto assume come riferimento indicatori già disponibili in letteratura, che derivano dalle attività di monitoraggio delle diverse componenti ambientali ed hanno precipue finalità descrittive. Per ciascun indicatore definito in questa fase di *scoping*, in base alla successiva analisi di dettaglio potranno essere individuati sia *valori di riferimento* (soglie di attenzione e di allarme e *benchmark* per il confronto con analoghe realtà territoriali), sia *traguardi* (valori degli obiettivi specifici che ci si propone di raggiungere).

Indicatori di sintesi: il paesaggio e le relazioni ecosistemiche

Gli elementi di connotazione ambientale d'area vasta trovano una prima rappresentazione di sintesi nella combinazione di variabili che definisce il *paesaggio* locale.

L'approccio metodologico che lo stesso PTCP assume nello studio del paesaggio considera il sistema di relazioni tra conservazione dei caratteri di naturalità e trasformazioni antropiche: l'identità e la riconoscibilità degli elementi del paesaggio sono segni della *qualità dei luoghi dell'abitare e del vivere delle popolazioni*; in quanto tali, questa stessa identità e riconoscibilità degli elementi del paesaggio possono essere assunti quali *indicatori descrittivi* della qualità ambientale più generale dei luoghi.

A sua volta l'analisi del paesaggio procede attraverso lo studio:

- dell'assetto dell'ambiente naturale (geomorfologia, vegetazione naturale, emergenze naturali, elementi che costituiscono l'ossatura del paesaggio e caratteri permanenti alle trasformazioni);
- dell'assetto dell'ambiente antropico (insediamenti storici, viabilità, usi del suolo, trasformazioni e permanenze che testimoniano il dinamismo del paesaggio);
- dell'assetto normativo vigente;

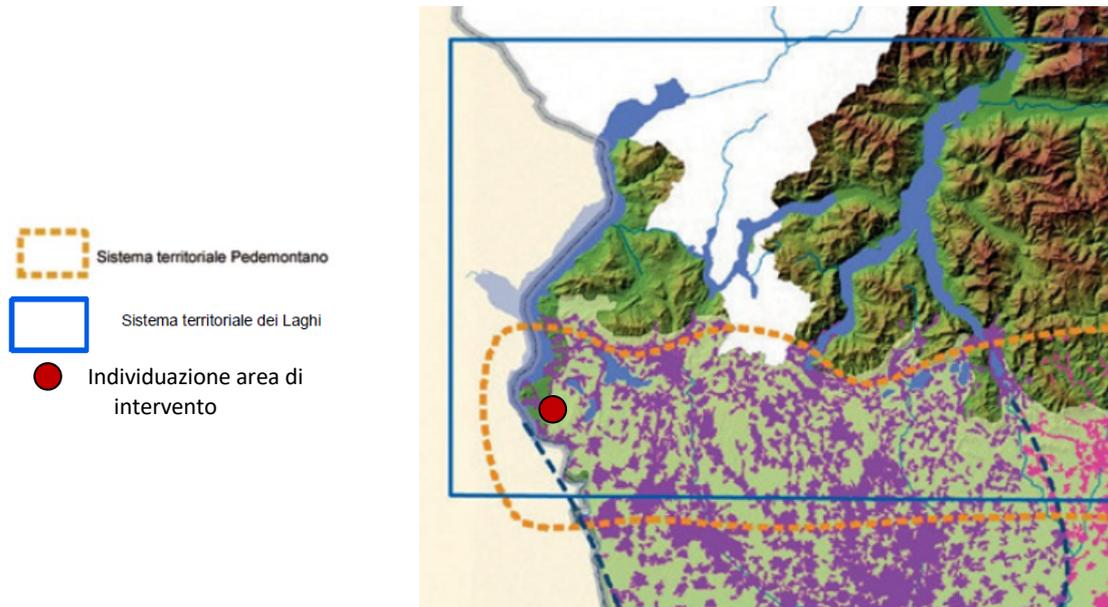
per giungere all'individuazione degli elementi paesaggistici, delle rilevanze, delle criticità.

Per quanto riguarda gli elementi territoriali dell'area vasta, l'analisi di contesto del presente documento ne affronta la descrizione in riferimento agli elementi ordinatori del sistema territoriale. Tale descrizione è stata condotta sulla base delle informazioni derivanti dai vigenti piani urbanistici e studi settoriali ai diversi livelli amministrativi, nonché dai principali strumenti di tutela e salvaguardia del territorio.

Il presente documento articola l'analisi di contesto in base alla descrizione dei sistemi territoriali di riferimento, del sistema paesistico-ambientale, del sistema delle aree protette, dell'ambiente antropico (sistema insediativo e socio-economico).

Il territorio comunale di Taino si inserisce nel **Sistema Territoriale Pedemontano**, fascia geografica che salda l'area alpina a quella padana; tale sistema rappresenta la zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane.

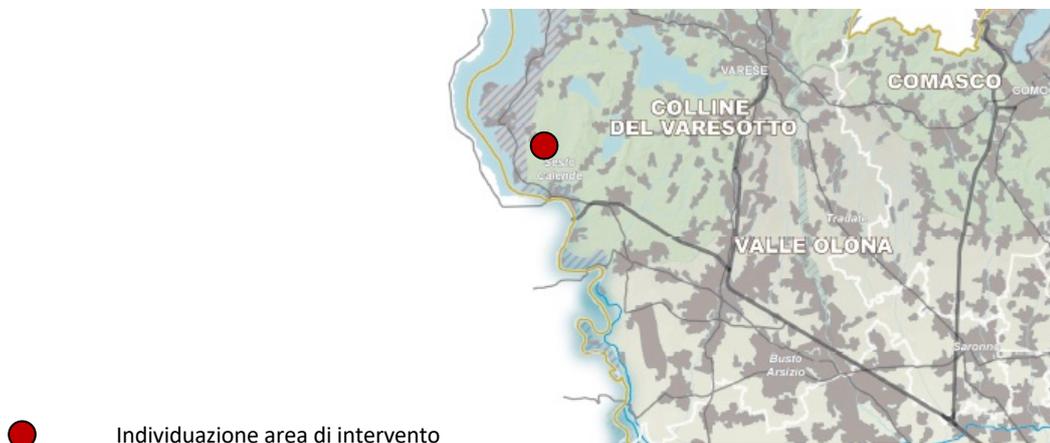
Ambiti territoriali omogenei



Fonte: Regione Lombardia - PTR - Tavola 01 Ambiti territoriali omogenei

Per quanto attiene ai caratteri geografici, il territorio di Taino si colloca nell'unità tipologica di paesaggio della **Alta Pianura Asciutta**, e si connota per un paesaggio tipico dei ripiani diluviali.

Unità tipologiche di paesaggio



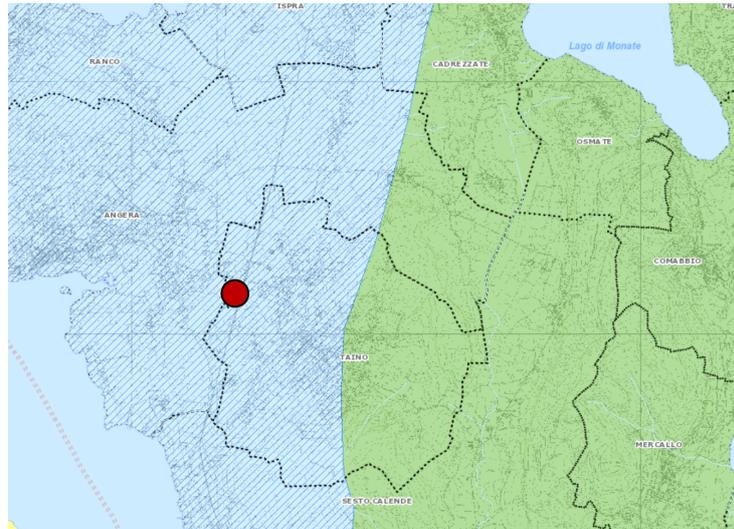
Alta Pianura Asciutta

Fonte: Regione Lombardia - PTR

Nell'individuazione delle diverse unità tipologiche di paesaggio il comune di Taino si colloca a cavallo tra due distinte unità: Paesaggi dei laghi insubrici e Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche; l'area di progetto, che si trova sul confine tra il comune di Taino ed il comune di Angera però ricade completamente all'interno dell'unità tipologica di paesaggio dei paesaggi dei laghi insubrici.

Unità tipologiche di paesaggio

- Unità tipologiche di paesaggio
- Curve di livello
- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
- ▨ Paesaggi dei laghi insubrici
- Individuazione area di intervento



Fonte: PTCP di Varese

Il Comune di Taino appartiene all'ambito paesaggistico n° 5 "Del basso Verbano, laghi Maggiore, di Comabbio e di Monate". Tale ambito si caratterizza per ambiti ad elevata naturalità, si tratta prevalentemente di boschi di latifoglie e conifere, vegetazione arbustiva, prati e pascoli di quota (oltre gli 800 m) nella fascia prealpina. Prevalgono ancora versanti boscati a latifoglie e conifere ma a quote minori (350 m) nella fascia Collinare

Ambiti paesaggistici

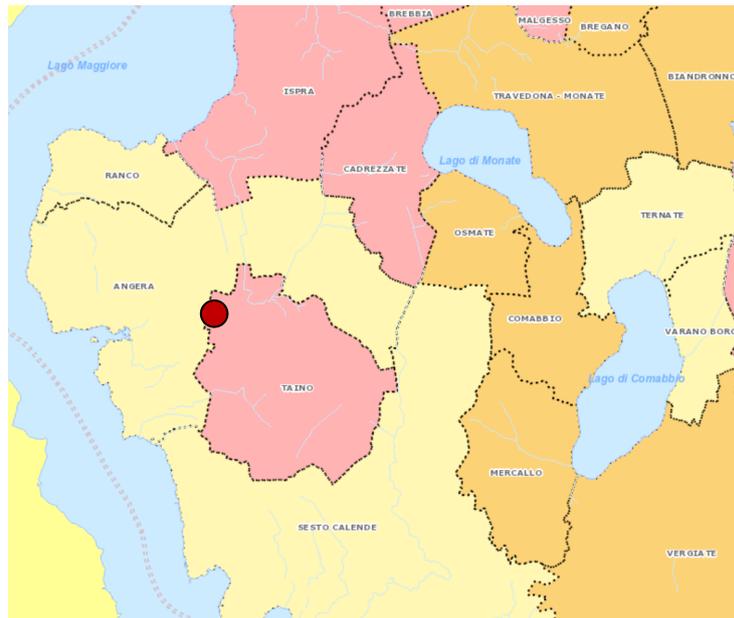
- Individuazione area di intervento



Fonte: PTCP di Varese

Tendenza insediativa

- Polarità urbane principali
 - Comuni in forte crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico.
 - Comuni in crescita demografica, ma con stabilità del sistema occupazionale
 - Comuni poco dinamici
 - Comuni in declino demografico
- Individuazione area di intervento

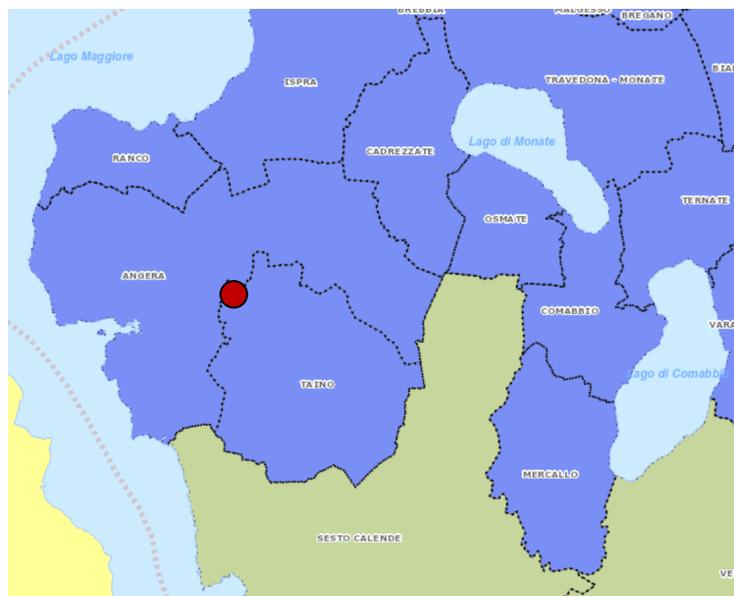


Fonte: PTCP di Varese

Per quanto riguarda la tendenza insediativa, dalle analisi del PTCP, Taino è tra i comuni in crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico, nello scenario provinciale.

Ambienti socio-economici

- Colline moreniche e basso Verbano
 - Somma-Vergiate-Sesto
- Individuazione area di intervento



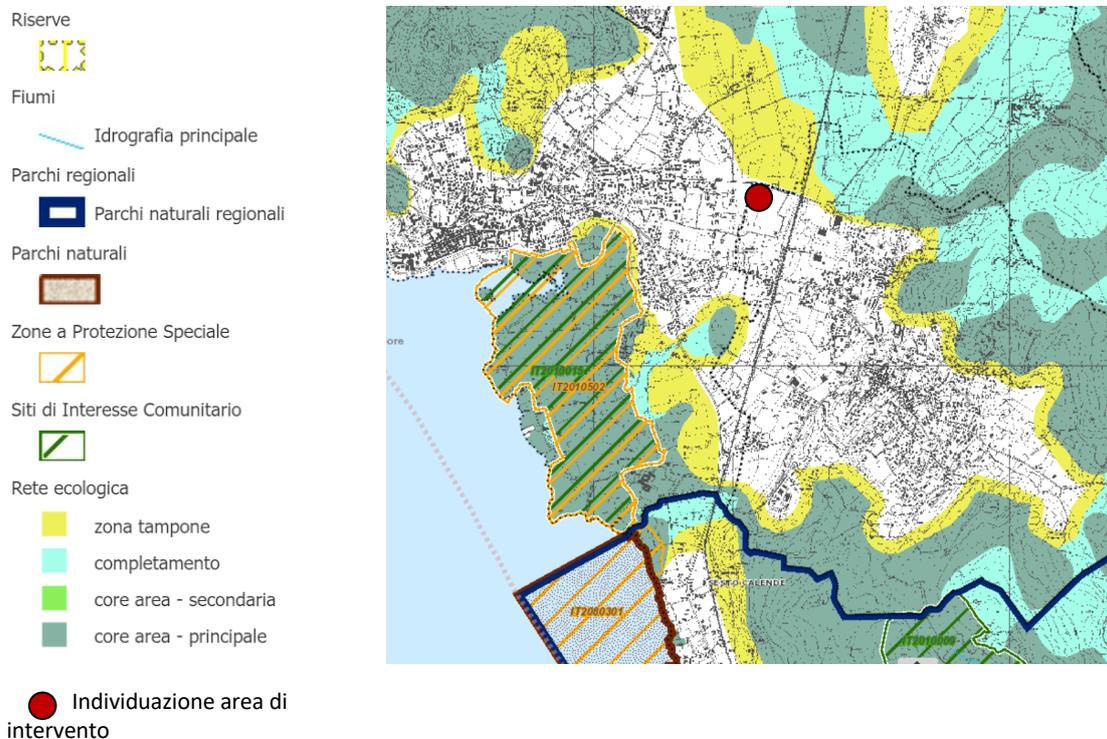
Fonte: PTCP di Varese

Per quanto riguarda gli ambienti socio-economici, dalle analisi del PTCP il comune di Taino è collocato in **“colline moreniche e il basso verbano”** con modesta dinamica occupazionale, imprenditorialità debole, sistema infratrutturale discreto, presenza significativa di aree dismesse, consolidamento delle presenze produttive esistenti, ed un contesto paesistico-ambientale di grande pregio.

3.3.2. Sistema delle aree protette e rete ecologica d'area vasta

Il comune di Taino non ricade all'interno del perimetro di nessuna area protetta (ZPS, SIC) e di nessun parco regionale, il suo confine amministrativo è lambito dal perimetro del Parco lombardo della Valle del Ticino.

Rete ecologica d'area vasta



Fonte: PTCP di Varese

Il territorio comunale di Taino non è interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

I SIC più prossimi all'area in esame sono i seguenti:

- IT2010015 "Palude Bruschera" (Comune di Angera)
- IT2010009 "Sorgenti del Rio Capricciosa" (Comune di Sesto Calende)
- IT2010008 "Lago di Comabbio (Comuni di: Ternate, Varano Borghi, Vergiate, Mercallo e Comabbio).

Per quanto riguarda le ZPS la più prossima è rappresentata da:

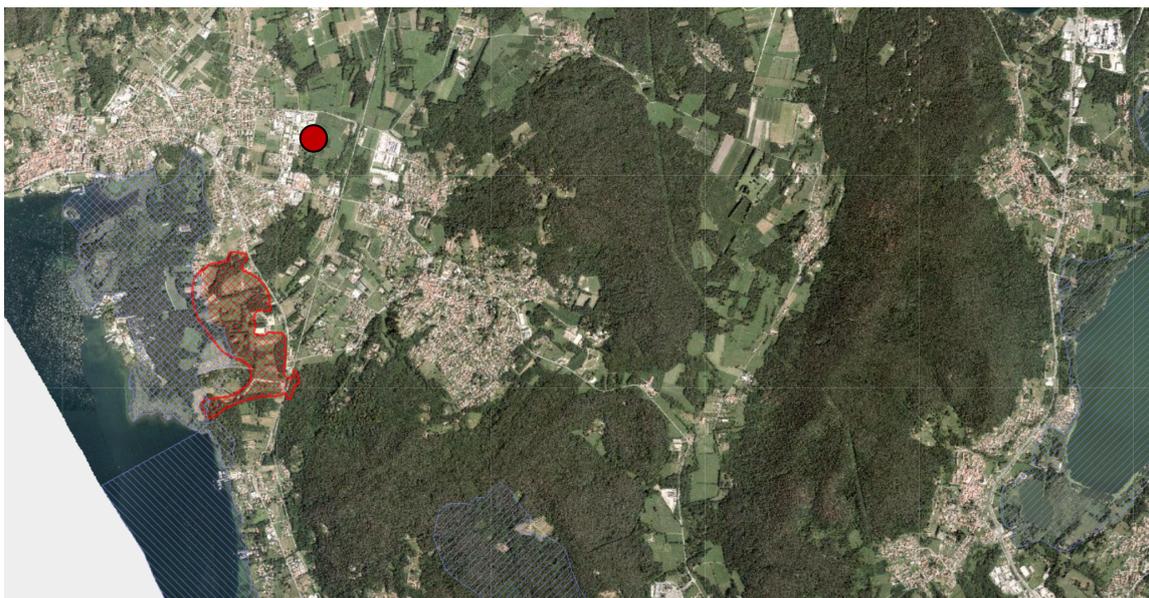
- IT2080301 "Boschi del Ticino" (Comuni di: Golasecca, Lonate Pozzolo, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vizzola Ticino)

Per quanto riguarda le API (Aree Prioritarie di Intervento) la più prossima è rappresentata da:

- API_02 (Comuni di: Angera, Taino)

Le analisi di settore a scala territoriale evidenziano elementi positivi di rilevanza sovralocale per la prossimità di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, se pure non direttamente presenti sul territorio di Taino, intercalati a situazioni di discontinuità e frammentazione all'interno dei sistemi ecologici individuati.

Rete Natura 2000



Fonte: Rielaborazione su foto aerea (SIC/ ZPS e API)

4. LO SCENARIO AMBIENTALE ED I POSSIBILI IMPATTI

La scelta delle componenti ambientali da considerare costituisce un momento di specifica attenzione, in quanto la successiva stima degli impatti farà riferimento unicamente a quelle componenti ambientali per le quali si sarà provveduto alla rappresentazione dello stato di fatto *ante operam*; la mancata considerazione di una componente ambientale esclude pertanto a priori la possibilità di valutare gli effetti introdotti su di essa dalla proposta progettuale.

Per una corretta determinazione di quali componenti ambientali esaminare viene di norma applicata la metodologia dello “*scoping*”, tecnica rivolta alla preliminare individuazione delle componenti ambientali a cui dedicare specifico approfondimento², la quale viene condotta sulla base delle risultanze della fase conoscitiva, del confronto con casi analoghi e delle evidenze fenomenologiche; riferimenti metodologici in tal senso sono presenti, tra gli altri, nella “*Guida alla determinazione del campo di applicazione – scoping - della Valutazione d’Impatto ambientale*”, edita nel 1996 dalla Commissione Europea - Direzione Generale XI, nel “*Sistema di Liste di controllo*” elaborate dalla Società Italiana di Ecologia nel 1990.

In base a tali riferimenti le componenti ambientali usualmente coinvolte da una previsione di trasformazione territoriale in ambito urbano sono così individuabili:

- *Atmosfera*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Paesaggio*
- *Inquinamento acustico*
- *Inquinamento luminoso*
- *Rifiuti*
- *Salute pubblica ed aspetti socio-culturali*
- *Ambiente idrico*
- *Mobilità e traffico autoveicolare*
- *Flora, fauna ed ecosistemi*
- *Inquinamento elettromagnetico*
- *Radiazioni ionizzanti*
- *Risorse primarie ed energia*

All’interno di questo insieme generale, vengono nel seguito esaminate le sole componenti ambientali che possono verosimilmente essere interessate dagli effetti della variante in esame.

La scala di analisi e rappresentazione di ciascuna componente ambientale – a livello comunale o locale, riferita all’ambito di intervento – varia coerentemente con la tematica esaminata.

4.1. SISTEMA AMBIENTALE DI SCALA COMUNALE: IL TERRITORIO DI TAINO

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del PGT e relativa VAS, utili agli scopi della presente indagine.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS, a partire dall’inquadramento ambientale tratto dalla VAS del PGT, sintetizza lo scenario ambientale, attraverso la descrizione del sistema paesistico-ambientale, insediativo e della mobilità.

² Schmidt di Friedberg-Malcevski, “*Guida agli studi di impatto ambientale*”, 1998

4.1.1. Inquadramento ambientale tratto dalla VAS del PGT

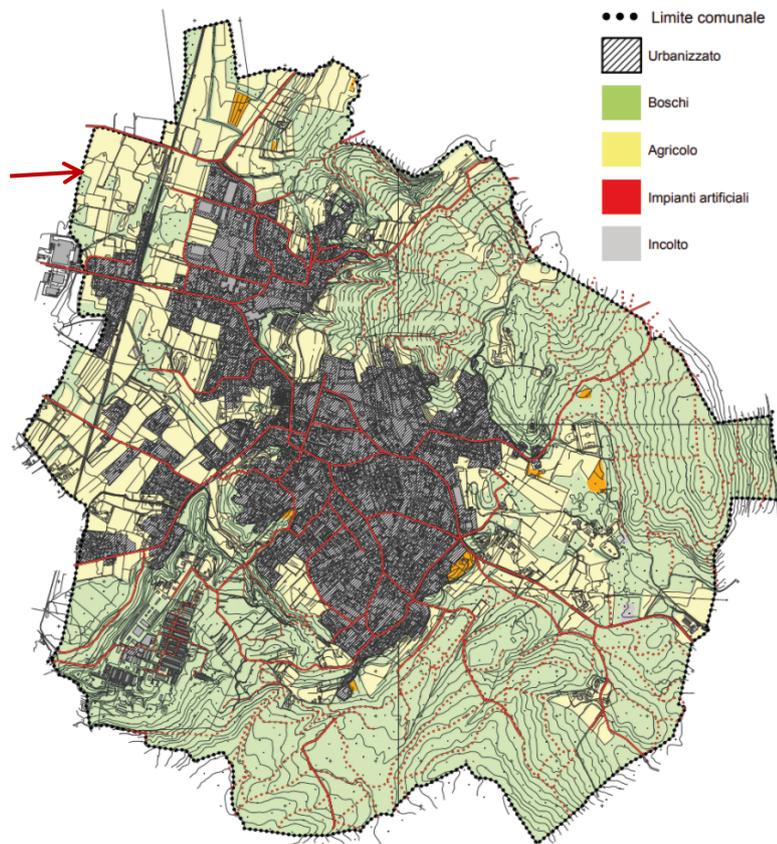
Sistema paesistico-ambientale

La maggior parte delle porzioni di suolo di Taino sono interessate da aree boscate. L'importanza della presenza dei boschi è da ricercare non solo nel loro pregio naturalistico e paesaggistico ma anche nella loro funzione di cuscinetto tra l'agglomerato urbano e le tessere agricole (caratterizzate da colture a solchi, grani piccoli, prati) ponendo la loro salvaguardia come una priorità per il futuro sostenibile dell'area.

L'urbanizzato si pone in continuità con il sistema insediativo del Comune limitrofo di Angera a nord-ovest, mentre a nord-est esso viene ben isolato da una cintura di elementi naturali dai sistemi urbanizzati degli altri comuni varesini.

L'area di progetto è interessata da suoli con destinazione agricola

1 USO DEL SUOLO

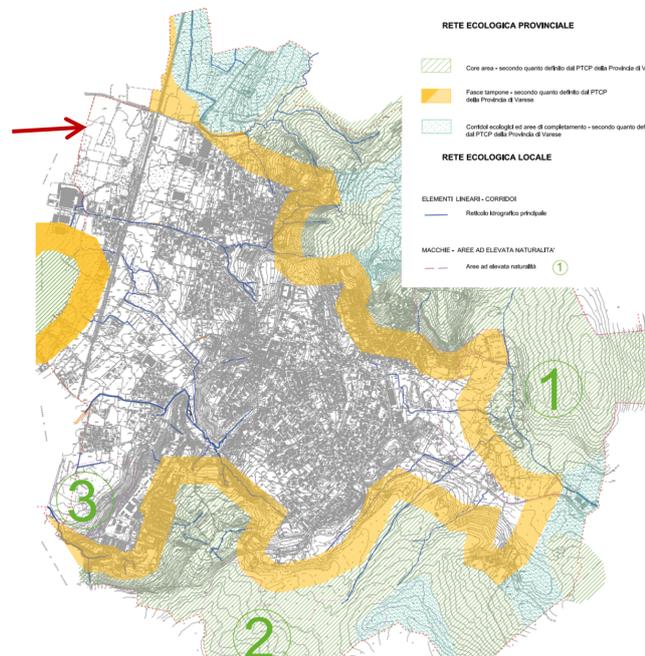


La lettura delle analisi di settore evidenzia la particolare ricchezza degli elementi presenti in quest'area, i quali ricomprendono pressoché l'intera gamma delle componenti che la rete provinciale considera significativi:

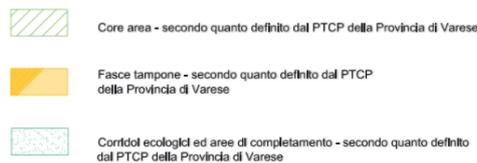
- le *core areas* di primo livello e macchie, costituite dai boschi che rappresentano le aree ad elevata naturalità
- le fasce tampone di primo livello a protezione dei boschi e delle tessere agricole
- corridoi ecologici ed elementi lineari (reticolo idrografico) che connettono le *core areas* tra loro
- l'interferenza rappresentata dalle infrastrutture esistenti (strade provinciali e comunali principali).

L'area di progetto non rientra all'interno del sistema di previsione della rete ecologica comunale

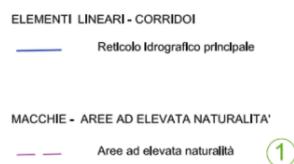
2 RETE ECOLOGICA



RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



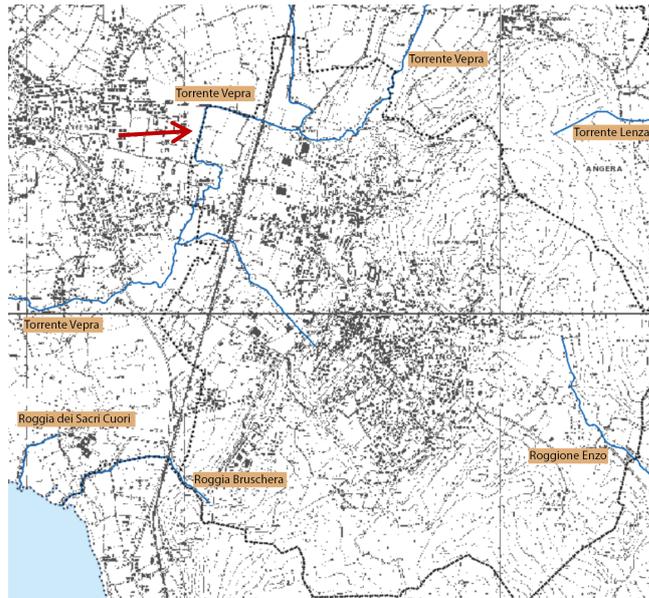
RETE ECOLOGICA LOCALE



La quasi totalità delle aree edificate nel territorio comunale è caratterizzata da vulnerabilità intrinseca da alta ad elevata; in tali situazioni ogni intervento antropico deve essere progettato tenendo in considerazione la necessità di mitigare l'impatto sulla qualità dei corpi idrici sotterranei, soprattutto nelle aree connesse o prossime alle opere di captazione.

Nel territorio sono presenti centri di potenziale pericolo per la qualità delle acque di falda; anche se il loro numero non è elevato, la dispersione di essi sul territorio rende difficilmente verificabile il possibile impatto prodotto sul suolo e sottosuolo.

3 AMBIENTE IDRICO



Si osserva nel territorio comunale la presenza delle attuali opere di captazione all'interno di aree a vulnerabilità estremamente elevata; per tale motivo è richiesto l'assoluto rispetto delle prescrizioni di legge da adottare all'interno delle aree di salvaguardia ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Dagli estratti della Componente geologica, idrogeologica e sismica a corredo del PGT di Taino si evince che nell'area interessata dal progetto non è presente nessun corso d'acqua con funzionalità idraulica.

L'area non ha interferenza diretta con nessun elemento del reticolo idrico.

La meteorologia della pianura padana, con la presenza delle Alpi e dell'Appennino, è particolarmente sfavorevole alla dispersione dell'inquinamento atmosferico. Le principali caratteristiche fisiche sono la spiccata continentalità dell'area, il debole regime del vento e la persistenza di condizioni di stabilità atmosferica.

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Dal punto di vista dinamico, la presenza della barriera alpina influenza in modo determinante l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica, determinando la prevalenza di situazioni di occlusione e un generale disaccoppiamento tra le circolazioni nei bassissimi strati e quelle degli strati superiori.

Tutti questi fattori influenzano in modo determinante le capacità dispersive dell'atmosfera, e quindi le condizioni di accumulo degli inquinanti, soprattutto in periodo invernale, ma anche la presenza di fenomeni fotochimici nel periodo estivo.

Il clima della pianura padana è, pertanto, di tipo continentale, ovvero caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde, l'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata. Le precipitazioni sono di norma poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. In particolare, la ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno. Durante l'inverno il fenomeno di accumulo degli inquinanti è più accentuato, a causa della scarsa circolazione di masse d'aria al suolo. La temperatura media è piuttosto bassa e l'umidità relativa è generalmente molto elevata.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

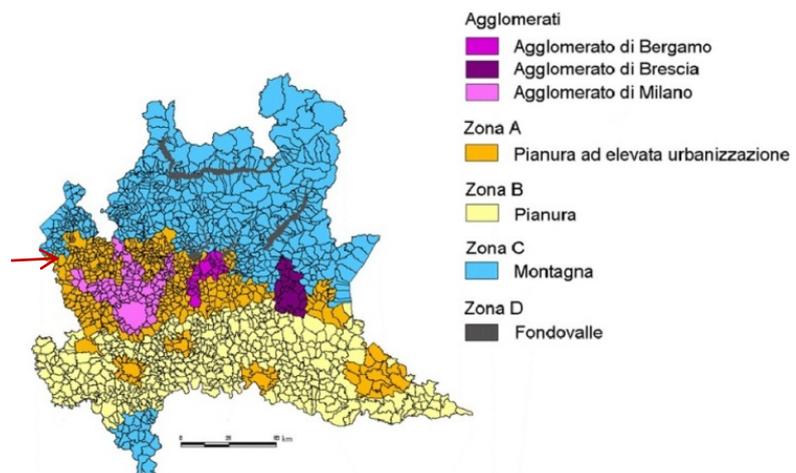
4 **ATMOSFERA**

In generale, il quadro emissivo della provincia di Varese, desunto dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera INEMAR, è caratterizzato da una forte prevalenza delle emissioni dovute al trasporto su strada e alle combustioni di tipo non industriale e al riscaldamento degli edifici.

STATO DI QUALITÀ DELL'ARIA

La normativa relativa alla qualità dell'aria definisce i limiti di emissione e gli obiettivi da perseguire nel breve e nel lungo periodo attraverso la redazione di Piani di Risanamento per la qualità dell'aria.

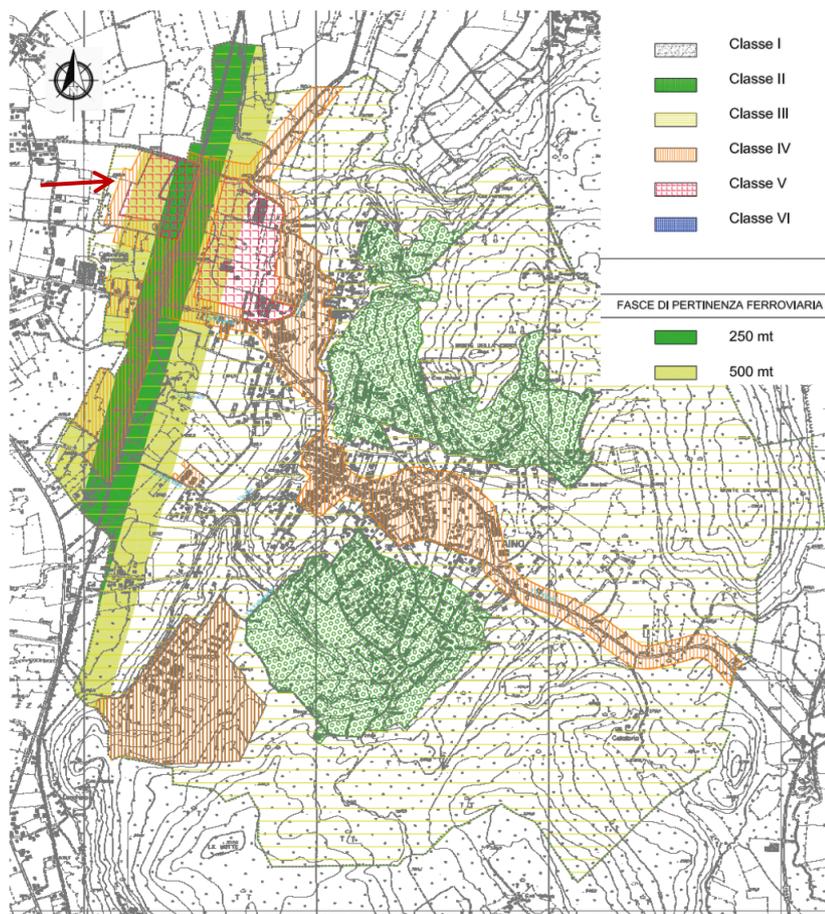
La zonizzazione regionale è stata approvata con DGR 30 novembre 2011, n. 2605.



Il territorio comunale ricade in Zona C – montagna

Il Comune di Taino è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con DCC n. 15 del 26.04.2004.

5 **INQUINAMENTO
ACUSTICO**



Le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dal traffico autoveicolare lungo le principali arterie stradali di attraversamento , in forma minore, dalle attività produttive; una causa esogena di inquinamento acustico è inoltre rappresentata dai sorvoli dei velivoli diretti e provenienti dall'aeroporto di Malpensa.

L'area in oggetto ricade in Classe III

La lunghezza degli elettrodotti in Lombardia è di circa 10.000 km; la loro densità sul territorio è pari però a più del doppio di quella italiana. In provincia di Varese sono presenti circa 469 km di elettrodotti per una densità media di 4,3 metri di elettrodoto per ettaro.

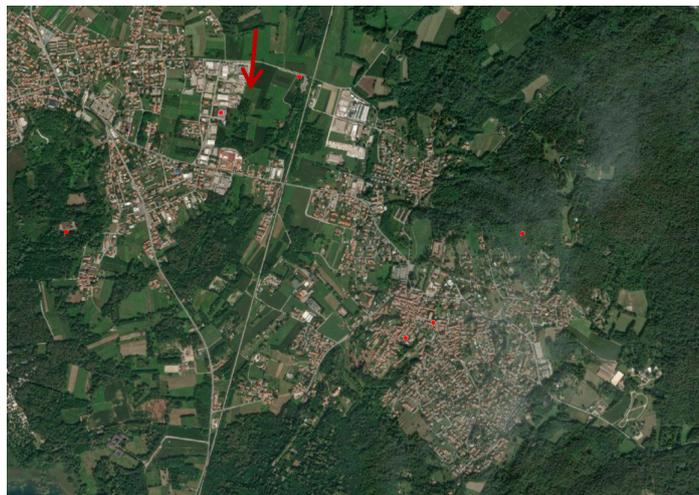
Il territorio comunale di Taino non è interessato dalla presenza di elettrodotti ad alta tensione, come indicato nell'allegato.



6 **INQUINAMENTO
ELETTROMAGNETICO**

Altre sorgenti emettitrici di onde elettromagnetiche sono gli impianti radiobase, ovvero gli impianti adibiti a telecomunicazioni e radiotelevisione (tra i quali si annoverano anche le antenne dei telefoni cellulari). I confronti provinciali evidenziano che la provincia di Milano è quella con una densità territoriale maggiore di questi impianti in Lombardia.

Nell'estratto è riportata la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile sul territorio comunale e sul territorio del limitrofo comune di Angera.



L'area in oggetto non interferisce con nessun elemento della componente indagata

7 **RADIAZIONI
 IONIZZANTI**

Il Radon rappresenta la fonte principale d'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti naturali.

Regione Lombardia ha promosso una campagna di rilevazione del radon su tutto il territorio regionale; i risultati emersi dalla campagna di indagine mostrano una stretta ed evidente relazione tra i livelli di concentrazione di radon e le caratteristiche geologiche del territorio: i valori più elevati sono stati misurati nelle province di Bergamo, Brescia, Lecco, Sondrio, Varese.

Generalmente si registrano concentrazioni di radon più elevate nei seminterrati e ai piani bassi, soprattutto se i locali sono mal ventilati o mal isolati dal terreno, in quanto la sorgente principale del gas è il suolo.

Di fatto, nell'85% circa dei casi sono state rilevate concentrazioni minori di 200 Bq/mc (200 Bq/mc valore che rappresenta l'obiettivo di qualità per le nuove edificazioni).

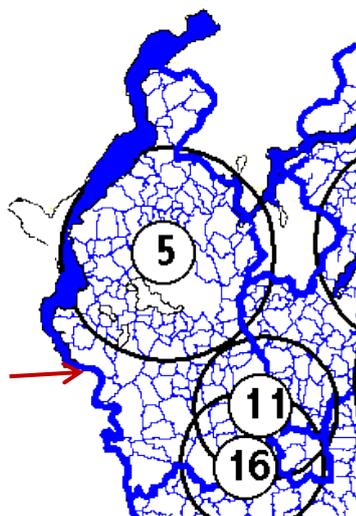
Stando alle analisi effettuate, l'area vasta comprendente il territorio comunale di Taino presenta livelli di concentrazione inferiori alla soglia di attenzione (100-150 Bq/mc).

Non ci sono evidenze significative per l'area in oggetto.

 8 **INQUINAMENTO
 LUMINOSO**

L'inquinamento luminoso rappresenta una tematica emergente in relazione ai processi di antropizzazione del territorio.

Il territorio di Taino, nella sua porzione nord-est è tangente alla fascia di rispetto di dell'Osservatorio Astronomico lombardo n. 5 "Campo dei Fiori – Varese"



Il comune di Taino appartiene ad una zona caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale (colore giallo e arancio) pari a 1-3 / 3-9 volte il valore di brillantezza naturale pari a 252 μ cd/mq; questo indica un notevole livello di inquinamento luminoso: a titolo comparativo, si evidenzia come il valore di brillantezza artificiale sul mare, ovvero l'assenza di inquinamento luminoso, è pari a 11% del valore della brillantezza naturale.

Non ci sono interferenze con l'area in oggetto

 9 **RISCHIO DI INCIDENTE
 RILEVANTE**

Sul territorio comunale di Taino non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) come definite dal D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334.

4.1.2. Sintesi delle sensibilità e criticità ambientali

Si descrivono i caratteri di maggiore sensibilità e criticità ambientale del territorio comunale

Quale esito delle analisi ambientali di dettaglio all'interno dello sviluppo del processo di VAS (quadro conoscitivo dello stato e delle dinamiche ambientali a livello locale) saranno in seguito maggiormente approfonditi tali aspetti: l'individuazione dei caratteri territoriali, in rapporto agli obiettivi previsti per lo sviluppo e le modalità di trasformazione del territorio comunale, permetterà l'identificazione dei punti di criticità più rilevanti.

La determinazione dei livelli di sensibilità del territorio comunale è posta in relazione alla sua capacità ricettiva -o a quella della componente ambientale considerata- nei confronti di eventuali impatti generati dalla trasformazione del territorio stesso: quanto più un'area è sensibile, tanto più le interferenze possono causare una riduzione dello stato di qualità attuale.

Appare, inoltre, fondamentale individuare le criticità principali presenti sul territorio, ovvero gli ambiti territoriali in cui uno o più fattori determinano una condizione di limitazione all'uso delle risorse e richiedono, di conseguenza, un intervento contestualizzato in quella specifica dimensione territoriale.

La risoluzione delle criticità ambientali è generalmente connessa a interventi caratterizzati da un alto livello d'integrazione tra le diverse politiche ambientali e quelle ambientali, economiche, territoriali e per la salute.

Sensibilità e criticità ambientali del territorio comunale

Sono individuati, in via preliminare, i seguenti elementi specifici di sensibilità e criticità ambientale per il territorio di Taino.

ELEMENTI RAPPRESENTATIVI DEL TERRITORIO | SENSIBILITÀ

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

ELEMENTI DEL PAESAGGIO NATURALE

- Aree e macchie boscate di pregio naturalistico e paesaggistico con funzione di cuscinetto tra l'agglomerato urbano le zone montane
 - Presenza del torrente Versa, sottoposto a vincolo paesaggistico secondo il D.Lgs 42/2004 art.142
-

ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICO

- Nucleo di antica formazione e aree verdi di particolare salvaguardia
-

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE

- Core areas costituite dai aree e macchie boscate, e fasce tampone a protezione di tali ambiti di tutela ecologica
 - Corridoi ecologici e varchi
 - Diretta interferenza dalle infrastrutture esistenti (strade provinciali e comunali)
-

ELEMENTI RAPPRESENTATIVI DEL TERRITORIO | CRITICITÀ

SISTEMA INSEDIATIVO

ASSETTO URBANO

- Potenziale conflitto e fra le aree di espansione urbana e gli ambiti agricoli e più naturalistici a diretto contatto con le fonti di interferenza di natura antropica (aree urbane e sistemi infrastrutturali)

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

VIABILITÀ E SOSTA

- Carichi veicolari su assi stradali di livello locale e transiti nel tessuto urbano residenziale, con una componente rilevante di traffico veicolare pesante (collegamento tra la zona industriale e la rete viaria principale)
 - Criticità legate alla sicurezza stradale, sia causate dalla compresenza di livelli di mobilità e tipologie di utenti diversi (veicoli, pedoni), sia dovute alla sovrapposizione di funzioni sul medesimo asse stradale
-

4.2. SCENARIO AMBIENTALE DELL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA

4.2.1. Componenti ambientali coinvolte dalla trasformazione urbanistica

Al paragrafo precedente sono stati riassunti i connotati di scenario ambientale riferiti all'intero territorio comunale.

Di seguito si riportano note descrittive riferite alle componenti ambientali dell'ambito oggetto della variante urbanistica.

Esaminati i contenuti progettuali della proposta di intervento e i connotati attuali del suo sito di collocazione, le potenziali interferenze tra le opere in progetto ed il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi sulla base dell'esperienza di casi analoghi e delle evidenze fenomenologiche, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate.

Fattori di pressione ambientale e componenti ambientali

ATMOSFERA	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>Nell'area in progetto non sono previste lavorazioni ma solo conferimento/stoccaggio di materiali, come allo stato attuale. Tutte le lavorazioni del ciclo produttivo sia manuali che meccaniche, visto la tipologia dei materiali trattati, non comportano alcuna emissione in atmosfera e non generano problematiche in merito alla formazione di emissioni odorigene moleste, legate alla gestione di materiali di natura alimentare ed organica, come evidenziato nella descrizione del ciclo produttivo.</p>
AMBIENTE IDRICO	<p><i>Non si rilevano interazioni negative dell'ampliamento previsto sull'assetto idrico del territorio comunale.</i></p> <p>Dagli estratti della Componente geologica, idrogeologica e sismica a corredo del PGT di Taino si evince che nell'area interessata dal progetto <u>non è presente nessun corso d'acqua con funzionalità idraulica.</u></p> <p>Per quanto concerne gli elementi tecnico-funzionali per le emissioni in ambiente idrico non si evidenziano esigenze progettuali specifiche.</p> <p>Nelle varie lavorazioni costituenti il ciclo produttivo non è previsto l'impiego di acqua e quindi non verranno generati liquidi di processo da smaltire.</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p><i>Non si rilevano interazioni con la componente suolo-sottosuolo in quanto non si prevede trasferimento di azioni al sottosuolo.</i></p> <p>Tutte le attività si svolgeranno su superfici ricoperte da pavimentazione industriale impermeabile, secondo quanto prescritto dalle norme tecniche di riferimento per l'attività produttiva.</p>

MOBILITÀ E TRAFFICO AUTOVEICOLARE

Lo scenario post-ampliamento non prevede un aumento di movimentazione di automezzi né di mezzi privati in quanto si tratta di progetto ampliamento per riorganizzazione degli spazi dell'impianto di recupero rifiuti esistente; pertanto, non si rilevano potenziali effetti peggiorativi dello stato attuale.

L'accesso all'attività è confermato da Via San Gottardo, in Angera, come nella situazione attuale.

Per quanto attiene gli effetti sulla viabilità ordinaria durante la fase di cantiere, l'ubicazione del sito di intervento (accesso diretto all'area di cantiere) consente di assumere come trascurabili le possibili interferenze.

ASSETTO INSEDIATIVO - PAESAGGIO URBANO

In relazione al contesto, la proposta di ampliamento dell'impianto per la raccolta dei rifiuti esistente, collocato di fronte a contesto produttivo consolidato in Comune di Angera, non evidenzia elementi di incongruenza morfologica sotto il profilo della scala dimensionale del nuovo manufatto edilizio in progetto.

Rispetto agli ambiti liberi da edificazione in Comune di Taino, in considerazione all'adiacenza del centro di raccolta, il progetto pone attenzione alla mitigazione dell'area, sotto il profilo delle relazioni visive, prevedendo apposita barriera fascia arboreo arbustiva.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Nessun impatto

Non vi è nessuna interferenza diretta o indiretta del progetto con la componente flora, fauna ed ecosistemi del contesto di inserimento.

In relazione agli schemi di rete ecologica alle diverse scale, si evidenzia che l'ambito d'intervento non interferisce con Siti Natura 2000, è sito in prossimità della REP e ricade integralmente in elementi di primo livello delle RER.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E RADIAZIONI

Nessun impatto

Non vi è nessuna relazione del progetto con la componente in esame.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Nessun impatto

Non vi è nessuna relazione del progetto con la componente in esame.

INQUINAMENTO ACUSTICO	<p>Le caratteristiche generali di clima acustico del contesto risultano sensibilmente condizionate dalla presenza dell'ambito produttivo esistente in Angera.</p> <p>In relazione al contesto, la proposta di ampliamento dell'attività esistente non configura elementi di criticità.</p> <p>Per quanto attiene le emissioni generate dall'ampliamento dell'attività è possibile fare riferimento ai dati dell'attività esistente in quanto non sono previste nuove attività in aggiunta a quella di conferimento materiali come già avviene nel centro di raccolta esistente; le sorgenti acustiche considerate sono costituite, pertanto, unicamente dai transiti autoveicolari per il conferimento al centro di raccolta.</p> <p>Valutati i connotati acustici generali del contesto di inserimento ed i livelli di emissione non significativi generati dall'attività, non si ravvisano criticità di carattere acustico tali da condizionare la scelta di variante urbanistica in esame.</p>
-----------------------	---

RIFIUTI	<i>Nessun impatto</i>
RISORSE PRIMARIE ED ENERGIA	Non si rileva nessun dato di criticità in quanto non sono previste attività in aggiunta a quella già effettuata nel centro di raccolta esistente in Angera.

Altre componenti coinvolte dalla trasformazione urbanistica

SALUTE PUBBLICA	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>Non si rileva nessun dato di criticità in quanto non sono previste nuove attività in aggiunta a quella di conferimento materiali come già avviene nel centro di raccolta esistente.</p>
-----------------	---

SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>La proposta di ampliamento, motivata dalle esigenze di riorganizzazione e ampliamento dell'attività, avrà positive ricadute economiche positive in termini occupazionali (aumento degli addetti all'impianto).</p>
-------------------------	--

Le voci per le quali non si evidenziano fattori di pressione ambientale non sono necessariamente prive di effetti correlati alla proposta di intervento; tuttavia questi vengono valutati non significativi rispetto agli scopi e all'ambito di indagine della presente valutazione ambientale.

5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1. STIMA DEGLI IMPATTI ED ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ

Lo schema di sintesi esposto in premessa alla descrizione dello scenario ambientale ha evidenziato i possibili effetti delle previsioni di intervento sulle diverse componenti ambientali, ponendo l'accento sugli aspetti riferiti alla fase di funzionamento a regime dell'attività industriale.

Rispetto alla fase di realizzazione delle opere (cantiere), le interferenze ambientali appaiono riconducibili alle forme tipiche dei cantieri in ambito periurbano, senza evidenze di criticità specifiche: i possibili impatti correlati a questa fase risultano in larga misura mitigabili - o totalmente eliminabili - attraverso il ricorso alle moderne modalità di gestione delle attività di cantiere.

Gli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alle emissioni acustiche vengono citati a titolo essenzialmente compilativo, in quanto l'utilizzo di mezzi ed apparecchiature a norma di legge ed una idonea pianificazione della logistica di cantiere consentono di rendere trascurabili questi potenziali elementi di esternalità ambientale.

Gli elementi di impatto ambientale non eliminabili riferiti alla fase transitoria di cantiere sono riconducibili alle medesime voci che, in forma permanente, accompagneranno il successivo arco di vita degli interventi (fase di esercizio), le quali possono essere individuate nelle trasformazioni di carattere paesaggistico dell'assetto urbano attuale.

5.2. EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

5.2.1. Atmosfera

Fase di cantiere | Gli impatti possibili durante le fasi di cantiere (realizzazione del nuovo magazzino/deposito) si riferiscono a possibili emissioni dai mezzi di cantiere e al sollevamento di polveri: esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, trasporto di materiale, utilizzo di centrali di betonaggio, nonché al funzionamento dei macchinari di cantiere e alla circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali.

Nel seguente quadro vengono riassunti i principali inquinanti atmosferici emessi in ciascuna delle azioni previste durante la fase di costruzione.

Tabella inquinanti atmosferici (fase di cantiere)

<i>Azioni di progetto</i>	<i>Principali Inquinanti</i>
Movimentazione terra	Polvere
Trasporto materiali	Polvere
Circolazione di veicoli su strade e terreni non pavimentati	Polvere, NO _x , SO ₂
Utilizzo di centrali di betonaggio	Polvere
Utilizzo macchinari di cantiere	Polvere

La tipologia costruttiva prevista per il nuovo magazzino/deposito non presuppone significative movimentazioni di terre in fase di realizzazione; tuttavia, si valuta che l'accumulo di quantitativi di materiale di scavo può tipicamente dare luogo ad inconvenienti nei confronti degli insediamenti circostanti, dovuti alla possibilità di una diffusione della polvere causata dal vento. In questo senso, le moderne modalità di conduzione e gestione dei cantieri consentono peraltro significative mitigazioni degli impatti anche all'interno delle aree di cantiere, con accorgimenti specifici volti a ridurre ed anche

eliminare totalmente i possibili fattori di disturbo. Tra le misure di mitigazione proposte, si indicano in particolare:

- l'installazione, fissa e/o provvisoria, di pannelli, barriere e teli allo scopo di limitare la diffusione delle polveri;
- la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri;
- la movimentazione e il travaso di materiale polveroso dovranno essere condotti il più possibile in circuito chiuso (quali coclee e nastri trasportatori dotati di carter, trasporto pneumatico, ecc.).

Vengono ora approfonditi i riflessi sull'atmosfera dovuti alle emissioni da traffico autoveicolare.

Relativamente all'inquinamento da traffico veicolare è possibile definire le emissioni medie di alcuni inquinanti atmosferici. La stima può essere condotta utilizzando la metodologia e i parametri contenuti nel progetto CORINAIR dell'Unione Europea.

Come noto, l'emissione è data dal prodotto di un fattore di emissione e di un fattore di attività o consumo. In questo caso la metodologia esprime le emissioni in funzione dei chilometri percorsi e del numero di veicoli.

Si è considerato un percorso medio per viaggio di 1 km, che ogni mezzo percorre due volte (una volta all'andata e una al ritorno) da/verso l'accesso del cantiere lungo il sistema della viabilità locale.

I dati applicati sono i fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2019 per tipo di veicolo (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA) come da tabella seguente.

Tipo di veicolo	Consumo specifico	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq
	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km
Automobili	57	0,4	354	46	9,6	594	173	4,7	13	21	32	45	175
Veicoli leggeri < 3.5 t	79	0,5	1.135	36	2,4	305	235	6,6	4,3	45	60	76	237
Veicoli pesanti > 3.5 t - merci	191	1,1	2.952	119	18	816	567	37	7,8	108	153	214	578
Veicoli pesanti > 3.5 t - passeggeri	261	1,6	4.209	150	22	1.143	771	27	7,6	113	158	208	780

In fase di cantiere, relativamente ai mezzi pesanti sono state calcolate le emissioni medie considerando una stima cautelativamente peggiorativa in termini di numero complessivo di camion in movimento, pari a n. 5 mezzi pesanti impiegati in un'ora nelle condizioni di picco (ipotesi tratta da riferimenti di letteratura relativi a cantieri analoghi per tipologia e dimensione).

Relativamente alle automobili impiegate dagli addetti del cantiere, si è assunto anche in questo caso di considerare le emissioni distribuite su un'unica ora, corrispondente all'ora di inizio o di termine dei lavori, ipotizzando che tutti i veicoli si muovano contemporaneamente verso o dall'area di cantiere ed assumendo un'entità di spostamenti analoga a casi simili (n. 10 auto benzina, n. 5 auto diesel)

I valori di emissione considerati per l'analisi, espressi in mg/km, per le emissioni dai mezzi di cantiere (camion + automobili), considerano in particolare i seguenti inquinanti:

Tipo di veicolo	Consumo specifico	NO _x	CO	CO ₂	PM2.5	PM10	CO ₂ eq
	g/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km	g/km
Automobili	57	354	594	173	21	32	175
Veicoli pesanti > 3.5 t - merci	191	2.952	816	567	108	153	578

I valori della fase di cantiere sono da sommarsi ai valori dello stato attuale, per il periodo di esecuzione delle opere.

Raffrontati i valori sopra indicati – per i principali fattori inquinanti NO_x, CO, CO₂, PM_{2.5}, PM₁₀, CO₂eq - con i livelli di concentrazione di inquinanti tipici delle aree urbane di tipo non residenziale (cfr. dati INEMAR ARPA LOMBARDIA), si osserva uno scenario che non evidenzia criticità.

Fase di esercizio | Ad opere ultimate gli effetti attesi sull'atmosfera si possono ricondurre alle seguenti tipologie: emissioni da impianti asserviti alle attività produttive e emissioni da traffico autoveicolare.

Le emissioni da impianti asserviti alle attività produttive non determinano condizioni di attenzione allo stato attuale né a seguito dell'ampliamento, date le caratteristiche funzionali del tutto analoghe a quelle che verranno attivate nel nuovo stabilimento produttivo in ampliamento, ovvero non saranno previste nuove attività di lavorazione ma solo conferimento/stoccaggio di materiali, come allo stato attuale.

Nel caso in esame non si evidenziano criticità per l'incremento delle emissioni in atmosfera da traffico autoveicolare generato dall'intervento.

In fase di esercizio, l'aumento stimato di emissioni in atmosfera conseguente all'aumento di passaggio di automezzi (mezzi pesanti e autovetture) è compatibile con le condizioni di un comparto industriale.

5.2.2. Ambiente idrico

Dagli estratti della Componente geologica, idrogeologica e sismica a corredo del PGT di Taino si evince che nell'area interessata dal progetto non è presente nessun corso d'acqua con funzionalità idraulica.

Fase di cantiere | Le interferenze con l'ambiente idrico durante la fase di cantiere sono riconducibili agli ordinari consumi idrici correlati alle diverse lavorazioni; per quanto attiene possibili rilasci o sversamenti di sostanze inquinanti verranno adottati accorgimenti e precauzioni, nonché modalità di gestione degli eventi incidentali, nei termini di legge.

Fase di esercizio | Le funzioni che verranno attivate all'interno dell'ambito di oggetto di ampliamento industriale non sottendono consumi idrici o esigenze di smaltimento reflui a cui siano correlabili possibili criticità.

Non sono previste interazioni negative dell'ampliamento previsto sull'assetto idrico del territorio comunale.

5.2.3. Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere | L'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere di progetto determineranno una rimozione del terreno agricolo superficiale esistente.

Le attività di cantiere prevederanno degli scavi per la realizzazione del nuovo edificio, non emerge però la necessità della realizzazione di interrati.

Per l'edificio in progetto (da destinarsi a magazzino/deposito) dovranno essere valutati i carichi da trasmettere ai terreni del sottosuolo.

Le aree di rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere pavimentate e coperte; le sboccature e le fuoriuscite saranno raccolte in serbatoi dedicati, la cui gestione sarà affidata a ditte specializzate in possesso dei necessari requisiti di legge. La manutenzione dei mezzi avverrà esternamente al cantiere.

Fase di esercizio | In questa fase gli unici effetti che possono essere ipotizzati per la componente suolo e sottosuolo sono rappresentati da eventuali sversamenti accidentali.

Non si rilevano però interazioni con la componente suolo-sottosuolo in quanto non si prevede trasferimento di azioni al sottosuolo.

Tutte le attività si svolgeranno su superfici ricoperte da pavimentazione industriale impermeabile, secondo quanto prescritto dalle norme tecniche di riferimento.

5.2.4. Mobilità e traffico veicolare

Fase di cantiere | Per quanto attiene gli effetti sulla viabilità ordinaria durante la fase di cantiere, la favorevole ubicazione del sito di intervento (accesso diretto all'area di cantiere da ambito produttivo esistente) consentono di assumere come trascurabili le possibili interferenze.

Il numero massimo orario dei transiti potrà essere stimato in modo che il numero di ingressi/uscite di automezzi pesanti dal cantiere, rappresenti un dato compatibile con l'assetto della rete viaria interessata.

Una corretta gestione degli accessi e la pianificazione temporale delle attività di cantiere potrà pertanto rendere non percepibili le possibili interferenze sulla viabilità ordinaria derivanti dagli spostamenti dei mezzi impegnati nella realizzazione dell'intervento.

Fase di esercizio | L'esame degli impatti sul sistema della mobilità autoveicolare correlati alla proposta di intervento può essere desunto in via preliminare dall'analisi dei flussi generati dall'ampliamento industriale e da un raffronto con lo stato attuale della circolazione locale nell'area interessata.

Lo scenario post-ampliamento non prevede un aumento di movimentazione di automezzi né di mezzi privati in quanto si tratta di progetto ampliamento per riorganizzazione degli spazi dell'impianto di recupero rifiuti esistente; pertanto, non si rilevano potenziali effetti peggiorativi dello stato attuale.

L'accesso all'attività è confermato da Via San Gottardo, in Angera, come nella situazione attuale. Per quanto attiene gli effetti sulla viabilità ordinaria durante la fase di cantiere, l'ubicazione del sito di intervento (accesso diretto all'area di cantiere) consente di assumere come trascurabili le possibili interferenze.

5.2.5. Assetto insediativo e paesaggio urbano

Fase di cantiere e fase di esercizio | Gli effetti sul sistema insediativo di Taino correlati alla realizzazione dell'ampliamento produttivo (qui descritti con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio) sono riconducibili alla realizzazione di magazzino/deposito (ampliamento impianto esistente), da valutarsi in termini generali rispetto all'intero territorio comunale. L'area di progetto si colloca in area agricola in stretta adiacenza con un contesto d'area produttiva consolidata.

La realizzazione del nuovo deposito in progetto si configura come occupazione di suolo ad oggi libero da edificazione, ma non intacca profili di vulnerabilità specifici a livello locale in considerazione del margine del tessuto urbano consolidato produttivo in cui si inserisce; la prossimità – anche visiva – con gli ambiti agricoli aperti del territorio comunale, non costituisce specifica criticità in quanto l'area dell'ampliamento risulta in continuità con tessuto urbano consolidato di tipo misto (produttivo-artigianale) del confinante territorio di Angera.

Da ultimo, si inseriscono brevi note sul potenziale impatto paesaggistico del progetto.

L'inserimento di un'opera in un determinato contesto e la conseguente valutazione del suo impatto paesaggistico sono temi rispetto ai quali la cultura e la discrezionalità di giudizio, sia in termini soggettivi che collettivi, giocano un ruolo ineliminabile.

Anche all'interno delle diverse possibili soluzioni (per esempio, di "adattamento" al contesto, oppure "contrasto"), può essere altrettanto discrezionale il giudizio sul modo in cui la soluzione architettonica è stata affrontata e risolta: per queste stesse ragioni i riferimenti normativi regionali attribuiscono specifica enfasi alla sensibilità ed alla cultura locale. Riconoscendo il carattere discrezionale proprio di ogni valutazione paesistica, lo stesso Piano Paesaggistico Regionale evidenzia come il radicamento e la diffusione della conoscenza e dell'apprezzamento dei valori paesistici presenti sul territorio costituiscano i presupposti fondamentali per una sintonia culturale tra istituzioni e cittadini e dunque per una più comune condivisione del giudizio.

Per gli ambiti non assoggettati a specifica tutela paesaggistica la disciplina regionale prevede una procedura di *esame paesistico*, rispetto al quale il PTPR definisce il criterio dell'*impatto*, inteso come la *combinazione fra progetto e contesto*: l'impatto paesistico di un intervento non viene riferito, dunque, né soltanto alle caratteristiche del sito nel quale si colloca (*sensibilità paesistica* del sito), né soltanto alle

caratteristiche dell'intervento stesso (*grado di incidenza*, correlato, ad esempio, alla dimensione), ma dall'interazione tra le caratteristiche dell'uno e dell'altro.

Per quanto attiene gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica, il percorso metodologico definito previsto dai criteri di attuazione della LR n. 12/2005 prevede che la valutazione di compatibilità paesaggistica possa avvenire dopo aver:

- effettuato la lettura e la interpretazione del contesto paesistico;
- individuato gli elementi di vulnerabilità e di rischio;
- valutato le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto e quindi la compatibilità paesaggistica del progetto.

Per l'attribuzione del grado di sensibilità paesistica è possibile fare riferimento all'analisi effettuata dal PGT.

L'incidenza delle opere in progetto può essere assunta di entità media in ordine alle seguenti motivazioni:

- l'intervento si configura quale ampliamento dell'area industriale esistente nel confinante territorio del Comune di Angera con i medesimi caratteri tipologici e profilo (altezza) e prevede nuova sistemazione complessiva degli spazi;
- l'area di progetto con le opere di mitigazione del nuovo deposito rappresenta una schermatura verde (zona filtro) tra l'area a destinazione produttiva e gli areali agricoli confinanti; questo aspetto, in considerazione del contrasto rispetto ai connotati insediativi tipicamente produttivo-artigianali assume rilevanza specifica rispetto ad una possibile caratterizzazione positiva della percezione visuale dell'intero comparto produttivo.

La percepibilità dell'intervento rispetto ai punti di osservazione rappresentati dal contesto industriale esistente l'area di progetto risulta poco influente, dato il contesto urbanistico-insediativo più prossimo, di tipo industriale.

Nel rimandare alle procedure di legge per l'esame paesistico del progetto definitivo, in relazione agli scopi della presente analisi è, dunque, possibile assumere come le opere in progetto non comportino impatti paesaggistici tali da incidere sulla scala delle valutazioni strategiche generali connesse alla programmazione urbanistica degli interventi.

5.2.6. Inquinamento acustico e luminoso

Fase di cantiere | I potenziali impatti acustici generati durante le fasi di cantiere (realizzazione di nuovo magazzino) sono da ricondursi alle emissioni prodotte dai mezzi pesanti in ingresso ed in uscita dal cantiere e al rumore prodotto dai diversi macchinari e strumenti utilizzati nelle varie fasi di lavorazione.

La stima del numero massimo di mezzi in transito, pari a cinque unità nell'ora di picco, consente di assumere come non significativa la prevedibile variazione del clima acustico nella zona in relazione a questa voce.

Per quanto riguarda le emissioni prodotte durante le varie fasi di lavorazione, in assenza (in questa fase) di un piano di cantiere con il dettaglio delle diverse attività previste e degli strumenti impegnati, è possibile fare riferimento al rumore correlato all'utilizzo dei macchinari tipici di cantiere. Le singole emissioni sonore risultano mediamente elevate e quindi diviene importante, di norma, definire la dislocazione dei macchinari e delle schermature da installare, nonché garantire l'esclusivo utilizzo di mezzi d'opera silenziati o comunque conformi alla normativa CEE sui limiti di emissione sonora.

Nella tabella successiva sono riportate le pressioni sonore indicative a una distanza di circa 15 m dalla sorgente.

Emissioni acustiche nell'industria edile

Tipologia di lavorazione	emissioni acustiche dB(A)
<i>Preparazione materiale sabbia, ghiaia, pietrisco, calcestruzzo, rivestimenti</i>	
Impianti di frantumazione	95-100
Vagliatura	95-100
Lavaggio	95-100
Locali comando	75-80
Piccole betoniere	80-85
Impianti di betonaggio	80-85
Impianti per la preparazione di rivestimenti	85-90
Locali comando	80
Martelli perforatori	105-110
<i>Costruzione di strade, di fondazione e di sterro</i>	
Macchine per lo sterro con potenza motore inferiore a 15 CV	80
Escavatori idraulici	80-85
Escavatori con scalpello	100-105
Caricatrici compatti	85-90
Macchine per lo sterro con potenza motore superiore a 150 CV	90-95
Escavatori	90-95
Caricatrici	85-90
Scarper	95-100
Dumper	85-90
Spianatrici	85-90
Costipatori per lastre	90-95
Costipatori per scavi	90-95
Rulli vibratori	90-95
Macchine per la posa rivestimenti	90-95
Rulli	80-85
<i>Edilizia generica</i>	
Lavori di casseratura	85-90
Seghe circolari	90-95
Pompe per calcestruzzo	90-95
Vibratori a immersione	80-85
Vibratori esterni	95-100
Lavori da muratore (senza macchine)	80-85
Fresatrici portatili	100-105
Montaggio di elementi	80
<i>Apparecchi speciali</i>	
Martelli demolitori pneumatici	95-100
Martelli demolitori pneumatici, insonorizzati, elettrici	95-100
Frese per asfalto	90-95
Frese per calcestruzzo	95-100
Perforatrici a diamante	85-90
Apparecchi per la fusione del calcestruzzo	90-95
Risanamento di costruzione per mezzo di getto d'acqua ad altissima pressione	100-105
Martelli perforatori su guide	105-110
Macchine puliscitavole	80-85
Frese per muri	95-100
Motoseghe a catena	
A benzina	100-105
Elettriche	85-90
Martelli di saldatura pneumatici	100-105
Trapani a percussione elettrici	90-95
Battipali a caduta libera	85-90
Battipali con motore diesel	95-100
Battipali con martello pneumatico	105-110
Battipali con vibratori elettrici	85-90

Trivellatrici per pali	85-90
Trivellatrici per sondaggio	85-90
Costruzione in legno officine, servizi ausiliari, magazzini	
Carpenteria:	
Macchine per la lavorazione del legno	90-95
Reparto affilatura utensili	90-95
Lavorazione meccanica	80
Magli di fucina	100-105
Officina da fabbro:	
Raddrizzatura, martellatura, smerigliatura, sbavatura	90-95
Reparto manutenzione e riparazione	
Lavori manutenzione	80
Lavori da meccanico lamierista	90-95
Servizi	80
Lavori da fabbro e lattoniere di carrozzeria	90-95
Trasporto	
Locale comando, Gru, apparecchi di sollevamento	80
Gru pneumatiche	80-85
Japaner a motore	85-90
Camioncini, autocarri	80
Carrelli elevatori elettrici	80
Carrelli elevatori a benzina	80-85
Carrelli elevatori diesel	85-90
Trattori	85-90
Veicoli su binari: scartamento normale	80-85
Veicoli su binari: scartamento ridotto	85-90
Alimentazione d'energia, trasformazione	
Gruppi corrente d'emergenza (motori diesel)	100-105
Locali compressori	90-95
Ventilatori	90-95

Fonte: INSAI – Istituto Nazionale Svizzero Assicurazione Infortuni

Rispetto all'area di cantiere i bersagli sensibili più prossimi sono individuati nelle aree all'intorno, occupate da attività artigianali-industriali, e richiederanno una definizione del layout di cantiere al fine di contenere i possibili fattori di disturbo.

Trattandosi di effetti acustici di natura transitoria e valutate le caratteristiche insediative attuali del contesto, considerata in ogni caso la necessità di adottare le opportune misure di mitigazione e compensazione, gli impatti riferiti a questa componente ambientale appaiono non significativi rispetto agli scopi della presente valutazione.

Prima dell'inizio delle attività cantieristica sarà comunque da richiedersi specifica autorizzazione per la deroga al rumore immesso, ai sensi del DPCM 1° marzo 1991.

Fase di esercizio | Il quadro normativo vigente in materia di acustica ambientale distingue le diverse tipologie di opere e interventi in due categorie principali: le opere sensibili al rumore, potenzialmente disturbate da eventuali fenomeni di inquinamento acustico, e le opere/interventi fonti di rumore, che possono costituire esse stesse causa di inquinamento acustico. Per la prima categoria - scuole, ospedali, residenze, ecc. - la norma (L. 447/95, art. 8) richiede che in sede di domanda del permesso di costruire venga prodotta una idonea documentazione di valutazione previsionale del clima acustico atta a verificare che le condizioni acustiche del contesto siano idonee ad accogliere le nuove opere in progetto; per la seconda categoria – a cui appartengono le strade, gli impianti sportivi, i pubblici esercizi, ecc. -, le disposizioni normative prevedono, viceversa, la presentazione di una documentazione di impatto acustico finalizzata a verificare che il rumore prodotto dai nuovi interventi rispetti i limiti di legge e non crei effetti di disturbo sul contesto di inserimento.

Il nuovo insediamento produttivo in ampliamento dell'esistente rientra nella seconda categoria e come tale la domanda per il rilascio del permesso di costruire sarà accompagnato da idonea valutazione di impatto acustico.

Ai fini delle presenti valutazioni, attinenti la compatibilità ambientale generale della variante urbanistica a cui si accompagna l'intervento, è possibile tuttavia formulare alcune considerazioni di carattere preliminare relativamente alle caratteristiche magazzino.

Le caratteristiche generali di clima acustico del contesto risultano sensibilmente condizionate dalla presenza dell'ambito produttivo esistente.

Le principali sorgenti di rumore, che determinano il clima acustico dell'area, sono il rumore del traffico veicolare generato lungo Via San Gottardo e Via Napoli, il rumore generato dalle attività industriali e, infine, il rumore antropico provocato dai flussi esistenti, dati dalle residenze e le attività presenti all'interno dell'area analizzata.

Per approfondimenti sul tema si veda la Relazione di Impatto Acustico di corredo al progetto e quanto detto in precedenza sull'impatto acustico.

In tema di inquinamento luminoso, si fa riferimento all'eventuale installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne all'impianto. Il progetto non prevede nessuna relazione con la componente in esame.

5.3. CONCLUSIONI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE

Coerentemente con gli scopi della Valutazione Ambientale Strategica, le analisi condotte hanno inteso approfondire in particolare gli aspetti legati alla compatibilità ambientale della proposta di variante al PGT con riferimento alle modificazioni di carattere urbanistico-territoriale.

In merito alle interferenze riscontrate tra la proposta di intervento e lo scenario ambientale (si veda in precedenza l'analisi delle componenti ambientali coinvolte dalla trasformazione urbanistica), valutate a livello qualitativo, potenziali criticità si riscontrano in riferimento **al sistema agricolo, alla rete ecologica e al paesaggio locale**, verificandosi la sottrazione di aree in condizioni di naturalità per effetto della realizzazione dell'ampliamento produttivo.

In relazione agli schemi di rete ecologica alle diverse scale, si evidenzia che l'ambito d'intervento non interferisce con Siti Natura 2000, è sito in prossimità della REP e ricade integralmente in elementi di primo livello delle RER.

Le aree del progetto ecologico provinciale sono qualificate come core area, aree di completamento e fascia tampone. Si evidenziano due rami della rete ecologica provinciale individuati a nord e a sud del comparto, in parziale sovrapposizione con la Rete Ecologica CMF-T; si rileva, tuttavia, frammentazione ecologica per la presenza di infrastrutture lineari.

Sulla base delle valutazioni effettuate nel presente Rapporto Ambientale, non si evidenziano potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all'intervento tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale.

Le modifiche richieste al PGT vigente possono, dunque, escludere possibili effetti negativi sulle matrici ambientali primarie che tuttavia saranno oggetto delle necessarie verifiche e autorizzazioni di legge, ove prescritte.

Poste queste valutazioni di sintesi e in recepimento dei contributi pervenuti in sede di Conferenza VAS, si propongono nel seguito specifici interventi di mitigazione e compensazione per le aree allo stato di fatto in condizioni di naturalità coinvolte nella proposta di ampliamento ed anche per le aree agro-forestali prossime al sito individuato.

6. GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

6.1. PREMESSA

Come evidenziato nelle sezioni precedenti, l'ambito d'intervento non interferisce con Siti Natura 2000, è sito in prossimità della REP e ricade integralmente in elementi di primo livello delle RER.

Gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale sono proposti in considerazione dell'integrità e l'omogeneità dell'area allo stato attuale e in relazione all'appartenenza al sistema agricolo boscato di rafforzamento della rete ecologica provinciale.

A supporto delle valutazioni ambientali, il presente Rapporto Ambientale è accompagnato dal documento "**Approfondimenti specialistici in materia naturalistica**", parte integrante nel procedimento VAS in oggetto, a cui si rimanda per esaustività.

Tale studio specialistico contiene l'individuazione di misure di compensazione al fine di ridurre l'impatto sulle reti ecologiche e sul contesto naturale, attraverso la proposta di interventi puntuali per rendere sostenibile l'intervento in progetto.

Per l'individuazione di possibili interventi di miglioramento degli habitat locali, a compensazione dei potenziali effetti indotti dall'intervento sono stati svolti di sopralluoghi conoscitivi, documentati nello studio.

L'approfondimento specialistico in materia naturalistica, a supporto delle valutazioni del Rapporto Ambientale, contiene:

- Analisi documentale delle reti ecologiche ed ecosistemiche presenti nell'areale agricolo collocato a est dell'area oggetto di intervento (area indicativa ricompresa tra il tessuto urbano produttivo di Angera confinante con l'area di intervento, Via Napoli, il tessuto urbano produttivo di Taino e Via Giuseppe Verdi)
- Presentazione di un paniere di possibili interventi di mitigazione e compensazione ambientale, in termini di opere a verde.
- Progettazione preliminare degli interventi di compensazione ambientale/paesaggistica individuati (descrizione, abaco delle specie, tipologie di impianto)

Lo studio specialistico presenta l'analisi della funzionalità ecologica d'area – attuale e ad esito del progetto – al fine di documentare come la prevista sottrazione di superficie agricola allo stato di fatto risulti marginale rispetto agli interventi proposti nell'area di riferimento per il progetto di ampliamento del sito produttivo.

Lo studio comprende anche la valutazione del valore biologico sottratto e delle compensazioni-mitigazioni proposte.

6.2. INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

Al fine di migliorare l'integrazione paesaggistica del nuovo edificio in progetto e di mitigarne e compensarne l'impatto in termini ambientali, vengono proposte alcune misure che vanno a recepire quanto evidenziato dagli Enti in fase istruttoria, richiamati in premessa: Regione Lombardia e Provincia di Varese.

Le misure di mitigazione e le compensazioni proposte sono state sviluppate in linea con tali indicazioni e sulla base delle condizioni effettivamente riscontrate sul campo e documentate nell'approfondimento specialistico in materia naturalistica.

Sono proposti interventi di carattere compensativo con finalità essenzialmente naturalistiche (migliorie forestali e isole rifugio per la fauna) unitamente a interventi a carattere più mitigativo-paesaggistico (fasce e filari) che comunque racchiudono in se anche valenze naturalistiche, dato che è previsto il solo impiego di specie autoctone.

In dettaglio, si prevede di intervenire nelle aree limitrofe al sito di impianto mediante la realizzazione di:

- Migliorie forestali su aree boscate esistenti
- Realizzazione di isole rifugio per la fauna
- Fasce arboreo-arbustive di mitigazione
- Filari arbustivi

Nella tabella seguente sono analizzati gli obiettivi ambientali perseguiti con gli interventi proposti.

Interventi proposti	Stato di fatto	Obiettivo ambientale
<i>MIGLIORIE FORESTALI SU AREE BOScate ESISTENTI</i>	<p>Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Depauperamento delle tessere boschive dall'abbandono di una corretta gestione del patrimonio «bosco» - Formazioni boschive con presenza di numerose specie esotiche - Presenza di molti esemplari filati, con poco sottobosco. <p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Porzioni più interne con ancora un buon numero di specie autoctone 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diminuire la presenza delle specie alloctone, sostituendole con specie autoctone in linea con la vegetazione climacica della zona.
<i>REALIZZAZIONE DI ISOLE RIFUGIO PER LA FAUNA</i>	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di fauna locale - Presenza nell'area di piccole aree depresse, che funzionano come raccolta temporanea delle acque piovane e di corrivazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diversificare il bosco (cataste con legname da abbattimenti), creando nuove nicchie ecologiche, utili (in termini di vocazionalità faunistica) sia all'entomofauna che all'erpetofauna ➤ Piantumazione di specie autoctone a carattere mesofilo

Interventi proposti	Stato di fatto	Obiettivo ambientale
<i>FASCE ARBOREO-ARBUSTIVE DI MITIGAZIONE</i>	Punti di forza - Presenza di aree agricole e agro-forestali - Visuali aperte dalla strada	➤ Intervento mitigativo-paesaggistico con valenza naturalistica (solo specie autoctone)
<i>FILARI ARBUSTIVI</i>	Punti di forza - Presenza di aree agricole e agro-forestali - Visuali aperte dalla strada	➤ Intervento mitigativo-paesaggistico con valenza naturalistica (solo specie autoctone)

Nel seguito è proposto estratto con localizzazione degli interventi sopra descritti.

Planimetria schematica con individuazione degli interventi di mitigazione e compensazione proposti

- perimetro intervento edilizio
- nuovo edificio
- FM - fascia arboreo-arbustiva di mitigazione
- MF - migliorie forestali
- FA - filare arbustivo
- IF - isole rifugio per la fauna



Fonte: U.lab - "Approfondimenti specialistici in materia naturalistica"

L'insieme degli interventi mitigativi e compensativi permetterà, da un lato di mitigare per quanto possibile l'inserimento di una nuova struttura nel contesto territoriale in esame e, dall'altro, di realizzare interventi volti all'aumento delle potenzialità biologiche delle aree limitrofe, che conseguentemente potranno anche assumere un ruolo più efficace in termini di connessioni ecologiche nord-sud.

Sotto l'aspetto del valore biologico sottratto e delle compensazioni-mitigazioni proposte, la valutazione restituisce un bilancio ecologico positivo.

Per la descrizione dettagliata degli interventi e per il dettaglio delle considerazioni sopra esposte, si rimanda al documento ***"Approfondimenti specialistici in materia naturalistica"*** allegato al presente Rapporto Ambientale